SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 74 Num. 92

MARTEDI' MERCOLEDI' 16-17 Aprile 1940 Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

La guerra nell'estremo Nord

Nessun sbarco degli alleati nelle località norvegesi occupate dai tedeschi

Grosso convoglio di truppe inglesi segnalato al largo di Harstadt - Continuano gli scontri aerei

Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

Anche il 15 aprile, nessun tentativo è stato compiuto dagli inglesi per sbarcare in zone occupate dalle truppe tedesche. Gli inglesi hanno compiuto il 15 aprile un'incursione aerea contro Narvik, senza ottenere alcun successo.

Si conferma l'attività di potenti forze navali inglesi, seguite da navi trasporto nelle acque di Narvik, come pure al largo di Harstad.

Nella regione di Trondhjem e in quella di Bergen, la giornata è stata calma.

Due aeroplani «Lockheed» sono stati abbattuti nel corso delle reiterate incursioni britanniche contro Stavanger.

A nord di Christiansand, presso Evjemoen, 150 ufficiali e 2000 soldati della Terza Divisione norvegese si sono arresi, dopo un breve attacco tedesco. Le operazioni delle truppe tedesche nella regione di Oslo si sono svolte secondo il programma. La pacificazione della Norvegia meridionale continua. Sono stati catturati 38 cannoni.

La Marina da guerra ha rafforzato la protezione dei porti di Trondhjem, Bergen e Stavanger e la difesa costiera. La lotta contro i sommergibili è continuata in modo che le possibilità d'operazione delle unità sottomarine nemiche sono state ulteriormente limitate.

L'arma aerea ha continuato la sua attività di ricognizione sul Mare del Nord e sulla costa occidentale norvegese fino a Narvik.

Un aeroplano britannico, che aveva tentato di penetrare nel Golfo tedesco e che ha lanciato bombe sull'estuario del Weser senza ottenere alcun successo, è stato abbattuto a nord-est di Helgoland, nel corso di un combattimento aereo, da un membro della squadriglia da caccia «Schumacher», la quale ha così registrato la sua sessantesima vittoria aerea.

Un altro aeroplano britannico è stato abbattuto da aerei da caccia tedeschi all'entrata dello Skager-Rak. Un aeroplano tedesco non ha fatto ritorno alla base dopo un volo su territorio nemico.

Sul fronte occidentale, attività d'artiglieria e di ricognizione. Nella regione di frontiera immediatamente ad est della Mosella, nella regione di Spichern e tra la Foresta del Palatinato e il Reno, azioni di pattuglie d'assalto nemiche sono state respinte e sono state inflitte perdite al nemico.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese sulle perdite marittime

Londra, martedì sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

«Le perdite dovute ad azioni nemiche per la settimana finita il 15 aprile sono 5 piroscafi (1 norvegese e 4 neutrali) formanti un totale di 10.554 tonnellate.

«Le perdite della marina mercantile inglese dovute ad azioni nemiche sono nulle.

«Durante la settimana un totale di 30.456 tonn. di cui 9488 tonn. catturate dai britannici ed 11 navi per un totale di 5486 tonn. affondate o silurate o autoaffondate per evitare la cattura, rappresentano le perdite subite dalla Germania. Queste portano il totale generale delle perdite tedesche dovuto ad azioni belliche allorate a 363.920 tonn.

«Almeno ad oltre 18.000 tonnellate si calcolano affondate da sommergibili britannici, mentre diverse navi furono affondate nei porti norvegesi, delle quali non si può ancora precisare il totale.

«Il totale delle perdite subite dalla marina mercantile tedesca ammonta così a 400.000 tonn., ovvero a circa il 10 per cento del tonnellaggio posseduto avanti guerra.

«Non si hanno ancora notizie definitive circa navi francesi o britanniche perdute durante l'invasione della Danimarca e della Norvegia.

«A tutto il 10 aprile 16.741 navi britanniche, alleate e neutrali sono state scortate in convogli britannici, con la perdita di sole 29 navi, con una percentuale di 1 su 577.

«Non vi sono state perdite in convoglio durante la settimana, mentre 223 navi neutrali, 51 alleate e 701 britanniche hanno viaggiato in convoglio. Soltanto 3 navi neutrali si sono perdute fino a tale data, su 2674 convogliate rappresentante, come perdite, una percentuale di 1 su 1891».

Gli inglesi pensano all'effetto che farà lo sbarco non ancora effettuato

Londra, martedì sera.

Il critico militare della *Reuter* scrive:

«E' troppo presto per calcolare l'influenza che lo sbarco di truppe alleate in Norvegia avrà sui movimenti della Germania.

«Le reazioni si avranno presto. Nel frattempo i tedeschi accelerano i loro tentativi contro Oslo, al fine di conquistare i forti ed il raccordo ferroviario di Kongsvinger che si trova sulla linea principale di Stoccolma. Alcune notizie asseriscono che questo importante punto strategico si trova già nelle mani dei tedeschi, dopo aver subito un intenso bombardamento dall'aria.

«Le forze norvegesi in questa zona sono state evidentemente colte di sorpresa e dalla rapidità con la quale i germanici sono avanzati. Si pensa anche che un grave svantaggio sia loro derivato dall'inferiorità del loro numero. La mobilitazione delle riserve non fu possibile mentre i combattimenti erano nella loro fase acuta e ciò spiega perchè un certo numero di truppe svedesi che passarono la frontiera a Kornajo furono internate.

«Lo sbarco delle truppe alleate, in qualsivoglia punto esso venga effettuato, avrà quale primo effetto di distrarre l'attenzione tedesca e per questa sola ragione sarà rallentata la pressione dei norvegesi nella regione di Oslo.

«Si sa di più che la mobilitazione nella Norvegia settentrionale è stata completata ed in poco tempo sarà pure possibile alla VI Divisione, accampata a Harstad, più al nord di Narvik, di prender parte alla difesa della nazione in modo non indifferente».

Il "Corpo di spedizione,, è partito dall'Inghilterra

Londra, martedì sera.

Il Daily Herald pubblica che da stamane navi di tutte le categorie, cariche di uomini, munizioni, carri armati e riserve, sono in rotta nel Mare del Nord per trasportare rinforzi al «corpo di spedizione» che l'Inghilterra tavia in Norvegia».

«Ieri per ore ed ore — continua il giornale — treni carichi di rifornimenti sono giunti nei porti inglesi. Molte navi sono state requisite o noleggiate per il trasporto del corpo di spedizione.

«Navi da guerra che hanno fatto le loro provviste di viveri e di combustibili scortano ora il convoglio verso la Norvegia. Alcune di queste navi da guerra di scorta erano appena rientrate nei porti di ritorno dai combattimenti dello Skagerrak e del Kattegat».

Notare però che molti giornali di stamane pubblicano cartine nelle quali la zona costiera lungo la quale dovrebbero essere avvenuti gli sbarchi è compresa fra Trondhjem e Narvik; qualche giornale pubblica in caratteri marcati il nome dei porti di Molde e di Namsos.

I comunicati della mattina, non confermati da fonte ufficiale britannica, giacchè Londra segue evidentemente una politica di massima prudenza nel diramare informazioni relative alle operazioni, dicono che presso Narvik, certamente, e in altre zone, le truppe britanniche sono entrate in collegamento con quelle norvegesi.

In quanto al piano strategico alleato citiamo quello che scrive l'esperto militare del «Daily Express»: egli scrive che, dopo lo sbarco e la costituzione delle relative teste di sbarco, gli alleati impiegheranno le loro forze nel tagliare le ferrovie dietro i porti occupati dalle truppe tedesche.

Il giornalista prosegue: «Bergen, Trondhjem e Stavanger sono avvicinate attraverso i fiords viciniori; Molde e Namsos non sono occupate dai tedeschi, ma sono porti sui quali sboccano linee ferroviarie».

Il giornale citato dice che, una volta che il possesso di questi porti sia reso sicuro, il grosso della spedizione alleata, col suo equipaggiamento pesante, potrà essere sbarcato. Si dovrà procedere quindi alla riparazione degli impianti portuali, che saranno certamente danneggiati dai tedeschi; dopo di che si potrà avanzare.

A questo punto torniamo a citare direttamente il predetto giornalista: «I nostri primi obiettivi saranno i nodi ferroviari di Sochaca e di Dombaas, dopo di che i nostri movimenti convergeranno su Oslo».

Qualche giornale stampa nelle sue ultime edizioni che nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Dombaas, sulla linea Oslo-Trondhjem, l'aviazione tedesca ha lasciato cadere un certo numero di truppe paracadutiste.

Leo Rea

La "spedizione,, inglese punterebbe sulla Svezia

L'azione britannica secondo le deduzioni tedesche - Quale è la situazione delle truppe germaniche a Narvik

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Quale è esattamente la situazione che si è andata determinando a Narvik?

Quale è in generale la situazione dei due gruppi (dato per trascurabile il nucleo di resistenza norvegese, ormai in via di essere eliminato, sia per annientamento sia perchè ricacciato oltre le frontiere di Svezia) combattenti sulla costa di Norvegia?

La radio di Londra

E' evidente che il corpo di spedizione tedesco in Norvegia sta attraversando attualmente una fase di crisi, fase che era certamente preveduta dall'Alto Comando, dato che gli attacchi avversari dovevano logicamente venire a coincidere col momento in cui più acuta si rivelava la necessità dei rifornimenti.

Tutto questo si manifesta in modo speciale per Narvik, che è situata all'estremo nord e dove, pertanto, i tedeschi, sbarcati in numero e con materiale ridotti, non hanno potuto successivamente far pervenire se non degli scarsi rifornimenti.

La radio di Londra ha annunciato ieri sera che i tedeschi preparano l'opinione pubblica del Reich alla perdita di Narvik. Benchè in guerra si debba essere preparati a tutto, e di questo, in Germania, paese guerriero per eccellenza, si è particolarmente convinti, le asserzioni inglesi sono false.

Da parte tedesca si tiene infatti espressamente a dichiarare che Narvik resiste e su questo non si lascia sussistere alcun equivoco.

D'altra parte, i tedeschi fanno osservare come altra cosa sia sbarcare in un punto qualsiasi dei moltissimi fiordi che si intagliano nelle coste norvegesi, ed altra cosa sbarcare a Narvik. E se, si aggiunge da parte tedesca, ciò che è incontestabile, che Narvik non ha una importanza strategica al fine di attaccare l'Inghilterra, nessuno nega qui che l'occupazione di Narvik da parte degli inglesi avrebbe comunque per risultato di ristabilire il contatto tra l'Inghilterra stessa e la Svezia, il che, al di fuori della questione del ferro di Koruna, potrebbe avere una importanza considerevole da un punto di vista generale per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti politico-militari di Scandinavia.

Ma, anche da questo punto di vista, Narvik non ha certo un'importanza in senso assoluto dato che, come fanno osservare i tedeschi, tutte le installazioni del porto sono ormai saltate sotto il bombardamento inglese, e la ferrovia che porta alla frontiera svedese è pure saltata in più punti.

Il convoglio inglese

Le ultimissime notizie, quali risultano dal comunicato militare di stamane, precisano che nella giornata di ieri Narvik ha subito infatti un violento attacco da parte degli aerei inglesi, attacco che però, dal punto di vista della occupazione territoriale, non ha mutato sostanzialmente la situazione.

Tra Narvik e Harstadt è stato avvistato, prosegue il comunicato dell'Alto Comando tedesco, un grande movimento di navi inglesi con trasporti di truppe. Harstadt è situata sull'isola Lofoten, a nord di Narvik e comanda in parte la entrata del fiordo di Vestern da settentrione. Se così stanno le cose, le truppe che gli inglesi sperano di poter sbarcare a Narvik sarebbero dirette più che altro verso la Svezia, invece che verso la Norvegia, dato che — come già precedentemente è stato fatto osservare — da Narvik è estremamente difficile poter scendere direttamente verso il territorio della Norvegia meridionale. Quindi si tratta più che altro di un tentativo di sbarco motivato da ragioni di prestigio, o meglio ancora, da un calcolo sottile per quello che potrà essere l'ulteriore sviluppo della situazione in Scandinavia.

Ma tutto ciò ha un carattere estremamente ipotetico, perchè fondato sull'abbandono di Narvik da parte dei tedeschi, mentre a Berlino, su dati ufficialmente forniti ancora al momento in cui si telefona, il punto occupato dai tedeschi all'estremo nord della penisola scandinava è sempre saldamente tenuto dalle truppe germaniche. In sostanza, come qui si fa osservare, l'ultima parola su Narvik non è ancora detta.

La tattica sul mare

Da un punto di vista generale — astraendo cioè dal caso particolare di Narvik — la tattica dei due avversari sembra svolgersi sulle stesse linee; gli inglesi affermano che il loro piano di guerra consiste ormai nell'attaccare e nel ridurre progressivamente la flotta tedesca quando esce lungo le coste scandinave per i necessari servizi di rifornimento e di pattuglia, mentre, reciprocamente, i tedeschi affermano di avere buon gioco per profittare del fatto che le unità dell'Home Fleet sono disperse all'attacco lungo tutto l'immenso litorale norvegese per aggredirle con aeroplani e sottomarini.

E si può ancora aggiungere che la flotta inglese è costretta a svolgere un'attività febbrile, non tanto nella speranza di riuscire a portare aiuto alle milizie di re Haakon, quanto per ritardare il concretizzarsi del pericolo di un attacco in massa contro l'Inghilterra da parte degli aerei tedeschi in partenza dalle basi di Norvegia. Questo spiega anche l'insistenza degli attacchi inglesi sui diversi campi di aviazione del litorale norvegese, in particolare contro il campo di Stavanger, che è notoriamente uno dei meglio attrezzati dell'intera Scandinavia.

Circa la Norvegia, secondo notizie che si hanno nei circoli politici di Berlino, non si è ancora dissipata la speranza di riuscire a ristabilire un contatto con re Haakon per deciderlo a desistere dall'inutile resistenza.

Nella notte scorsa si è notato con una certa ansietà come la radio tedesca abbia a due riprese dato l'annuncio che il territorio della Svezia meridionale era oscurato.

Da precisazioni che sono state fornite negli ambienti ufficiosi del Reich, si deve trattare di una misura decisa dal Governo svedese per motivi suoi particolari, misura di cui la radio tedesca ha cortesemente tenuto a dare diffusione per le necessità della navigazione nel Baltico.

Una certa apprensione si è potuta notare in taluni ambienti neutrali di Berlino per la situazione nei Balcani. Questa apprensione è originata dalle voci incontrollabili riguardanti un preteso ammassamento di truppe tedesche alla frontiera della Jugoslavia. A tale proposito si fa notare a Berlino come la posizione tedesca rimanga fermamente contraria a qualsiasi estensione della guerra nel settore balcanico e come il mantenimento della pace in questo stesso settore sia assicurato, oltre che dalla ferma volontà di tutti i Paesi balcanici di opporsi a qualsiasi tentativo contrario degli anglo-francesi, dalla continua collaborazione fra Roma e Berlino.

Guido Tonella

Quali sarebbero i piani britannici

Molti progetti in mancanza di notizie concrete

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, martedì sera.

Fino a mezzogiorno oggi nessuna notizia nuova: moltissimi invece i commenti sullo sbarco delle truppe britanniche «in vari punti della Norvegia», commenti accompagnati dallo sforzo di identificare le località prescelte dagli Stati Maggiori della Marina e dell'esercito per lo sbarco.

A parte Narvik, che si dice occupata, a parte Stavanger, che si sa non occupata, le zone dove le truppe britanniche sono sbarcate sono materia di congetture. Da

Il comunicato ufficiale sul bombardamento di Stavanger

Londra, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che un gran numero di bombe cariche di alto esplosivo sono state lanciate dagli aeroplani della R.A.F. su Stavanger la scorsa notte.

L'attacco venne effettuato sull'aerodromo e sugli edifici. Bombe incendiarie sono pure state gettate con grande effetto. Sono stati osservati due grandi incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati alla base.

Stazione balneare olandese colpita da granate di ignota provenienza

Amsterdam, martedì sera.

Domenica mattina a Zandvoort, una piccola stazione balneare prospiciente il Mare del Nord sono scoppiate numerose granate che hanno arrecato danni alla città.

Una granata ha colpito in pieno una casa distruggendola, due altre sono scoppiate in un negozio in una via centrale. Le autorità militari che svolgono una severa inchiesta rifiutano di fornire spiegazioni in merito all'origine del bombardamento che rimane avvolto nel più fitto mistero.

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«*Nulla da segnalare*».

Un attore... fuori programma. (Disegno di BIOLETTO)

La tessera del pane in Francia

Il lavoro di preparazione e distribuzione della tessera per il pane razionato negli uffici della capitale francese.

Narvik e Stavanger

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Aja, martedì sera.

Gli scandinavi chiamano Narvik la «regina addormentata». Certo la notte polare favorisce il sonno della regina, ma in estate, coi giorni senza tramonto, la cornice della città prende aspetti molto vivi e romantici: tutt'attorno l'azzurro fiord ed alle spalle la ripida montagna che fa la guardia alla ferrovia del ferro.

* *

Se era addormentata, la regina; in questa settimana ha avuto un'occasione per svegliarsi. La battaglia del mare può proseguire per terra. I tedeschi hanno occupato la zona montuosa alle spalle della città; l'eventuale conquista britannica non sarà facile, certo cruenta.

* *

Se dovessero ripiegare da Narvik, i difensori tenterebbero di farlo lungo la ferrovia elettrica che conduce nella Lapponia svedese. La linea di confine è prossima al porto, invece Kiruna è distante da Narvik 175 Km. In caso di ritirata i tedeschi distruggeranno il tratto norvegese della ferrovia, per impedire il trasporto del minerale verso l'Atlantico.

* *

Narvik è un porto isolato nell'estremo nord della Norvegia; non può costituire un punto di attacco contro il corpo di spedizione tedesco. Ha importanza soltanto per il ferro di Kiruna, se gli inglesi riusciranno a mantenere le comunicazioni con quella zona. Le spine nel cuore della potenza navale britannica sono molto più a sud: l'aerodromo di Stavanger in faccia a Scapa Flow ed il porto di Bergen in faccia al gruppo delle isole Shetland.

m. b.

La difesa passiva pienamente funzionante in Danimarca

Copenaghen, martedì sera.

Si constata a Copenaghen e in tutta la Danimarca che la polizia danese e la polizia ausiliaria esercitano le loro funzioni con molto successo. L'atteggiamento calmo e corretto mantenuto dalla polizia danese contribuisce grandemente ai progressi che si stanno realizzando in Danimarca, nel campo della difesa passiva.

La popolazione mostra grande comprensione, così che le misure necessarie per l'oscuramento hanno potuto essere applicate con una rapidità stupefacente.

Zone di protezione create a Bucarest attorno agli edifizi militari

Bucarest, martedì sera.

Il Comando militare della Capitale ha fatto tracciare delle zone dette «militari» attorno a tutti gli edifici aventi carattere militare e pubblici più importanti situati in Bucarest.

Entro queste zone la libertà di lavorare e di abitare è soggetta ad autorizzazioni speciali che gli abitanti delle suddette zone sono invitati a ritirare prima del 1.o maggio venturo.

Una spina nel fianco

Gli alleati e la minaccia delle incursioni aeree provenienti dalla Norvegia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, martedì sera.

Gli alleati considerano — o almeno così pretendono — che fin d'ora posseggono nel nord della Norvegia una solida base di operazioni, la quale a loro detta può essere rafforzata progressivamente, mediante l'ausilio delle flotte. Per il direttore del *Figaro* è evidente che gli alleati, padroni del mare, possono — avendo reso pericoloso il passaggio dei tedeschi nello Skager Rak — sbarcare in Norvegia maggiori quantità di uomini e di materiale e molto più rapidamente del loro avversario.

Tuttavia, riprendendosi, il predetto direttore dichiara che non bisogna farsi delle illusioni, in quanto che è certamente con l'arma aerea che la Germania cercherà probabilmente di giuocare la partita. In Norvegia, se la Germania potrà disporre di basi aeree numerose e di sufficienti possibilità di approvvigionamento in carburante, essa disporrà delle più corte distanze.

Sembra inevitabile al collaboratore del *Journal* che i tedeschi si aprano un passaggio attraverso la Svezia, con o senza il consenso di essa. Si esamina il problema se la Svezia voglia o sia in grado eventualmente di opporsi al transito dell'esercito germanico. Le possibilità della resistenza svedese sono limitate, anche perchè il suo modesto esercito era stato concentrato nel nord durante la guerra russo-finlandese. Trasferire tale esercito nel sud non sarebbe cosa facile e rapida, poichè le ferrovie svedesi sono a binario unico.

Il messaggio che il Governo norvegese ha indirizzato alla nazione per comunicarle che «I Governi francese e britannico forniscono attualmente l'aiuto che era stato ad essi domandato», e che l'impresa di Narvik e della regione circostante ne è la prima manifestazione che riceverà un grande rilievo nei giornali francesi, i quali visibilmente tendono a sfatare presso i neutrali la credenza assai diffusa che gli alleati vengano meno alle promesse di aiuti che essi promettevano.

Nel «colpo» effettuato dai britannici nel nord dell'Europa, la Francia non è stata mai menzionata dai comunicati londinesi. L'*Excelsior*, temendo che la lacuna potesse essere male interpretata dal pubblico francese, pur non negando agli inglesi alcuna parte dei loro allori, tiene a precisare che l'usbergo della linea Maginot ha permesso agli inglesi di agire.

Oggi al Senato l'on. Reynaud farà una dichiarazione sulla situazione in Norvegia.

L'*Ordre* e l'*Epoque* riprendono poi il tema italiano con molte elucubrazioni sulle posizioni rispettive, tanto diplomatiche che generali. L'*Epoque*, infine, invita la Francia «a sorvegliare la situazione con la più grande attenzione onde evitare una volta di più non solamente una sorpresa diplomatica e militare, ma anche una sorpresa morale, la quale costituirebbe un urto psicologico per l'opinione pubblica francese».

F. del Padulo

A Londra si chiede un "Gabinetto di guerra,,

Londra, martedì sera.

La necessità della costituzione di un gabinetto ristretto di guerra è sostenuta da un editoriale del *Times*. Il gabinetto dovrebbe essere composto — secondo il giornale — di cinque o sei persone che si occupassero soltanto dello sviluppo delle operazioni belliche.

Reazione berlinese alle parole di Roosevelt

Le questioni europee non debbono interessare l'America

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

In questi ambienti si nota stamane una vivacissima reazione contro le dichiarazioni di Roosevelt.

Nell'odierno ricevimento della stampa internazionale si è fatto notare come il signor Roosevelt farebbe meglio a «scopare davanti alla sua porta»; «è ora e tempo — si è detto poi — che gli americani, pur regolando le loro questioni americane secondo i loro principii, si astengano dal voler giudicare e intromettersi nelle faccende europee, che devono essere regolate da noi secondo i nostri propri principii».

G. T.

L'atteggiamento degli Stati Uniti nelle supposizioni della stampa

New York, martedì matt.

La «New York Post» riceve dal suo corrispondente a Washington che «gli esperti militari americani pensano che gli Stati Uniti entreranno in guerra prima di diciotto mesi, qualunque sia il partito politico vittorioso nelle elezioni.

«Dopo sette mesi di guerra — egli prosegue — gli esperti militari sono più che mai convinti che la partecipazione degli Stati Uniti al conflitto è inevitabile. Lo spirito interventista comincia a manifestarsi nel paese. Esso è il risultato degli avvenimenti verificatisi in Norvegia e in Danimarca».

Prossima relazione di Reynaud sulla politica estera

Parigi, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, farà nel pomeriggio, alle ore 15, una dichiarazione pubblica davanti al Senato. Reynaud, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, si presenterà poi giovedì davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Camera per rispondere alle domande dei membri della Commissione e tracciare un quadro della situazione diplomatica europea.

Chamberlain non farà dichiarazioni ai Comuni sulle azioni di guerra

Londra, martedì sera.

E' molto improbabile che il Primo Ministro faccia oggi la dichiarazione preannunciata sulla situazione della guerra ai Comuni.

Allo stato attuale delle operazioni militari tutto ciò che può essere utile annunciare verrà comunicato mediante bollettini ufficiali.

Può tuttavia darsi che si ritenga possibile da parte di Chamberlain o di Churchill di fornire maggiori particolari sulla situazione ai Comuni durante la settimana in corso.

Aerei sconosciuti volano su Goteborg

Goteborg, martedì sera.

Diversi aeroplani sconosciuti hanno sorvolato alle ore 9 di stamane il porto di Goteborg.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Potenza dell'Ala fascista

L'Aeronautica d'Italia visitata dal Federale

4500 lavoratori inneggiano al Duce

L'adunata di operai che ha avuto luogo questa mattina all'Aeronautica d'Italia al termine del turno di lavoro dopo la visita compiuta dal Segretario Federale ai grandi stabilimenti è stata caratterizzata da un fervore appassionato, da entusiasmo irrefrenabile verso il Fondatore dell'Impero. I quattromilacinquecento impiegati ed operai dell'Aeronautica d'Italia hanno voluto significare al Federale tutta la loro fede nel Regime e nel Duce: e ciò hanno fatto con una spontaneità semplice e sincera che si comprendeva provenire direttamente dal cuore.

Quando il Federale è giunto nel piazzale dell'Aeronautica d'Italia è stato ricevuto dall'ing. Nardi, direttore dello stabilimento, dall'avv. Cinglini della Direzione generale della Fiat, dal maggiore Guidi e da altri dirigenti che lo hanno accompagnato nel corso della visita dopo che ebbe salutato un gruppo di squadristi e di combattenti d'Africa e di Spagna. Il vasto complesso dei diversi reparti di cui si compone l'Aeronautica d'Italia è stato percorso in ogni settore dal Federale che, appassionato ed esperto volatore egli stesso, ha avuto modo di constatare l'appassionata cura con cui gli operai si prodigano nel loro lavoro ed i tecnici studiano nuovi ritrovati per rendere i nostri aeroplani sempre più potenti. Dopo aver seguito il montaggio delle varie parti di un apparecchio, dopo aver preso visione di come si costruiscono le ali e si agganciano alle fusoliere, di come si lavorano le eliche con macchine che raggiungono una precisione millimetrica, dopo aver conversato cameratescamente con gli operai intenti al loro lavoro presso le macchine il Federale ha poi visitato la grande sezione in cui affluiscono tutte le parti componenti un aeroplano ed ove la macchina viene composta fin nei particolari così che può infine uscire sul vasto campo e sulla pista per le prime prove di collaudo.

Quivi i possenti aeroplani della nostra aviazione militare erano schierati e da essi si sprigionava quel senso di potenza e di sicurezza per cui veramente la nostra Arma Azzurra è e sarà dominatrice in tutti i cieli.

Alla folla operaia adunata in imponente ammassamento ha poi parlato il Federale che ha rivolto ai lavoratori il saluto cordiale e cameratesco del Partito. Egli ha detto della sua gioia di trovarsi fra loro che giorno per giorno con tenacia e con generoso sforzo si prodigano per dar nuovi possenti mezzi alla Patria e collaborano direttamente con i nostri audaci piloti che nei cieli di tutto il mondo hanno affermato la superiorità dell'ala fascista. Perciò il compito di questi lavoratori è delicato ed importante, ha detto il Federale che ha poi concluso affermando che farà sapere al Duce che all'Aeronautica d'Italia si lavora duro ed in silenzio e che tutti, dirigenti, impiegati ed operai sono pronti ad obbedirGli ed a seguirLo fedelmente verso quelle nuove vittoriose mète ch'Egli, quando ne sarà l'ora, vorrà indicare al popolo italiano per la gloria e la potenza della Grande Madre. Il saluto al Duce ordinato dal Federale ha poi echeggiato con alto tuono di voci e gli operai hanno detto al Gerarca in una imponente manifestazione il loro appassionato amore per il Fondatore dell'Impero.

Le maestranze dell'« Aeronautica d'Italia » si stringono intorno al Federale inneggiando al Duce, durante la visita di stamane.

Le visite cittadine della Missione spagnola

Alla « Tre Gennaio » Al Parco della Rimembranza ed al Valentino

Questa mattina, proseguendo nel programma di visite disposto dall'« Istituto relazioni culturali con l'estero », organizzatore delle gite, con la Direzione generale del Turismo, la comitiva degli ingegneri spagnoli giunti in Italia allo scopo di conoscere la organizzazione e le opere del Regime con speciale riguardo al campo forestale, si è recata alla Colonia 3 Gennaio, al Parco della Rimembranza, al Parco del Valentino. Alla colonia « 3 Gennaio », ricevuti dalla direttrice, gli ospiti graditi che erano accompagnati dal camerata G. E. Del Monte, funzionario della Direzione generale del Turismo e rappresentanze dell'I. R. C. E., hanno visitato le aule, i refettori, la moderna cucina, i dormitori, e tutti i vari impianti e servizi della creazione del Fascismo torinese per le nuove generazioni nate sotto il segno del Littorio. Nelle aule i visitatori hanno voluto intrattenersi con le Figlie della Lupa e alcuni Balilla, interrogandoli sui loro studi e ne hanno riportato una magnifica impressione per l'alta preparazione fisico spirituale dei giovani. La gita alla Maddalena ed al Valentino e un rapido giro attraverso la città hanno lasciato negli ospiti un ricordo della nostra città più che lusinghiero. Essi hanno espresso la loro viva ammirazione per quanto, pur in così breve tempo, avevano avuto agio di ammirare.

I parrucchieri e i barbieri terranno aperto lunedì prossimo

Le aziende artigiane dei parrucchieri, barbieri, misti e pettinatrici potranno tenere aperti i loro negozi nella giornata di lunedì 22 aprile, dalle ore 8 alle ore 13. Al personale dipendente che presterà servizio verrà corrisposta una maggiorazione del 25 % sulla retribuzione di fatto.

TORINO E LA MODA

La sfilata dei modelli organizzata per il maggio

L'inaugurazione del Palazzo — I criteri di accettazione

Ci telefonano da Roma:

Per degnamente inaugurare il bel Palazzo della Moda sorto a Torino nell'incantevole Parco del Valentino, l'Ente Nazionale della Moda organizzerà nel prossimo maggio — e precisamente la sera dell'11 e il pomeriggio del 12 — due interessantissime presentazioni di modelli di abbigliamento femminile di ideazione e di realizzazione schiettamente nostrale.

La moda italiana, che già si vanta di una attiva evoluzione, inizierà in tal modo la sua più alta fase. Nel teatro del Palazzo sfileranno i più originali modelli, italiani non per la sola fattura ma anche per l'ispirazione, per le materie prime impiegate e per la rifinitura degli accessori.

L'E.N.M. e la F.N.F. Industriale dell'Abbigliamento attraverso un severo vaglio dei prodotti delle più famose case di abbigliamento tiene ad assicurare la perfetta riuscita delle manifestazioni. Non soltanto delle più recenti creazioni di moda si terrà tener conto per l'ammissione delle singole ditte: l'apporto autarchico dato nel passato dalla attrezzatura tecnica e industriale, le possibilità artistiche saranno altrettanti coefficienti che peseranno sulla partecipazione di ogni Casa di alta moda.

E' ovvio che i modelli che verranno presentati al pubblico saranno stati allestiti unicamente per le manifestazioni torinesi e saranno quanto di più nuovo e raffinato è stato finora realizzato. La moda da mattino, pomeriggio e sera per mare e montagna offre tutto un indirizzo preciso per le future stagioni.

Il coke dell'Arsa e gli studi già eseguiti

Riceviamo dal cav. uff. Luigi Vertù di Torino e pubblichiamo:

« Leggo sul numero di sabato a corrente di « Stampa Sera » che, con lodevole iniziativa, l'Officina gas di Padova ha eseguito ricerche sulla cokefazione dei combustibili nazionali ed è riuscita ad ottenere un buon coke dal carbone dell'Arsa. Senonchè dall'articolo sembrerebbe che sia la prima volta che tale risultato è ottenuto con detto carbone. Lo scrivente, dopo sei mesi di esperienze, ottenne, già fin dal 1930, dieci anni or sono, un ottimo coke dal carbone dell'Arsa, coke in cui erano diminuite notevolmente le ceneri e lo zolfo e che dava 7129 calorie Mahler. Le analisi relative vennero fatte dal Laboratorio dell'Associazione Nazionale controllo Combustione, Ente ufficiale, ed una relazione di detti risultati venne pubblicata su « Il Calore » organo della suddetta Associazione Nazionale, nel numero di novembre 1930 di detta Rivista. Con grata osservanza, Luigi Vertù ».

Contravvenzioni

Vecchio e nuovo padrone del ristorante Oitana

Il Commissariato di Borgo Po ha dichiarato in contravvenzione Pasoglio Giacinta di Giuseppe vedova Oitana, di 32 anni, perchè aveva ceduto il ristorante Oitana, sito a Cavoretto, a Francesconi Oreste fu Francesco, di 37 anni, ivi residente, senza la prescritta autorizzazione di P. S.

Parimenti il Francesconi è stato contravvenuto per aver gestito tale pubblico esercizio senza esserne autorizzato.

Due ambulanti

La Squadra Mobile ha denunciato due venditori ambulanti, sprovvisti del certificato d'iscrizione, per contravvenzione alla legge 5-2-1934, n. 327, e all'art. 121 della Legge di P. S. Trattasi di Giovanni Sorbino fu Gennaro, di 39 anni, via S. Secondo 24, e di Penna Vincenzo di Nicola, di 45 anni, via Sacchi 14.

Tra moto ed auto

Percorrendo sulla sua moto via Leinì, l'autista Lunelli Guido di Guerrino, di 42 anni, abitante al n. 24 di detta strada, all'angolo di via Elvo si scontrava stamattina alle 10 con l'automobile numero 40584-TO. Nell'incidente riportava contusioni ed escoriazioni multiple al viso e agli arti superiori, medicate all'Astanteria Martini e guaribili in 10 giorni.

Il mio amico commissario

Il gioco di prestigio con la perla del Faraone

Tredici a tavola - L'anima delle cose - La ruggine dei chiodi come medicamento - Il sanguinario principe egiziano - Avventurieri decapitati sulla piazza

— Cercherò di ricostruire la scena come si svolse — prese a dire il mio amico commissario riattizzando la pipa che, abbandonata a un angolo della bocca, stava per spegnersi.

« I personaggi di questa avventura sono troppo noti perchè io mi senta autorizzato a fare il loro nome. Questa volta dovrai accontentarti di nomi posticci. Rispetterò, tuttavia, la loro personalità morale, che è assai importante nella vicenda.

« Il fatto accadde circa un anno fa. E' abbastanza recente, come vedi.

Esperienza di secoli

« Fra gli invitati della signora Marina, moglie di un noto industriale, c'ero anch'io. Si festeggiava, quella sera, il dodicesimo compleanno del figlio Mario. Complessivamente eravamo in tredici persone.

« Questo particolare, al momento di metterci a tavola, fu notato dalla signora Marina; ma il marito prontamente intervenne a cancellare ogni nube scherzando sul significato convenzionale di quel numero. Anzi, non so se per rincuorare gli invitati superstiziosi o per rinfrancare se stesso e la moglie, concluse affermando che il « 13 » a lui aveva sempre portato fortuna.

« In conseguenza di ciò, durante la cena, i discorsi si aggirarono sulla supposta facoltà magica di certi simboli.

« Fra gli invitati vi era un curioso tipo che mai avevo visto in quella casa e che mi era stato presentato per il professore Tancredi. Di che cosa fosse professore il signor Tancredi lo seppi più tardi quando intervenne nella discussione, inoltrandosi in disquisizioni filosofiche per concludere con la teoria sull'anima delle cose.

« — Durante le mie lunghe esperienze ho osservato molti fenomeni a cui non sono riuscito a dare una concreta spiegazione se non dopo un profondo esame delle cause che, attraverso esperienze di secoli, di millenni, avevano creato quella supposta realtà. Ho visto, durante un mio viaggio nel Congo Belga, alcune tribù attribuire alla ruggine di alcuni grossi chiodi, delle virtù veramente incredibili come quella di guarire certe piaghe tropicali ritenute, dalla scienza, tutt'ora inguaribili...

« — Ma questo è empirismo — intervenne un altro invitato. — E' sciocca credenza di uomini semplici e barbari. Invenzione di astuti stregoni...

« — Eppure — lo interruppe, leggermente irritato, il prof. Tancredi — io stesso ho constatato che quella ruggine aveva il magico potere di sanare le piaghe...

« — Permettetemi — insistette l'altro invitato — di accettare le vostre affermazioni con riserva...

« — Padronissimo di farlo, egregio signore... e non dimenticate che noi, qui, siamo ospiti!

« L'altro finse di non intendere l'insulto. Si limitò a scrollare le spalle.

« Vi fu un istante di silenzio. Fu la signora Marina a rianimare, per prima, la conversazione.

Il mercante ebreo

« — Potrei anch'io parlare dell'anima delle cose. Questa perla — disse mostrando uno splendido esemplare orientale incastonato in un anello di platino che recava al dito — ha una storia impressionante. Ve la racconterò di là, in salotto, mentre farò servire il caffè.

« Ci alzammo da tavola e invademmo tutte le poltrone del salotto sedendoci a cerchio attorno alla signora. Questa riprese:

« — La perla fu acquistata da me e da mio marito da un mercante ebreo durante un viaggio in Egitto. Il mercante, forse per dar maggior pregio alla sua preziosa merce, ci assicurò che la perla era appartenuta ad un grande Faraone e che fu sepolta con lui nella tomba. Avvenne che alcuni ladri violarono, duemila anni dopo, la tomba del grande Re egiziano e sottrassero la perla con la speranza di trarne ori e onori offrendola a un principe tiranno e ambizioso. Ma i ladri, quando furono alla presenza del principe, invano cercarono dove l'avevano nascosta, la bellissima perla. Più non la ritrovarono e il principe, certo di essere stato preso in giro da questi avventurieri, li fece decapitare sulla pubblica piazza.

« — La perla dov'era andata a finire? — chiesi incuriosito.

« — Era ritornata nella tomba del Faraone.

« — Da sola? — domandò con ironia il rivale del prof. Tancredi.

« — Almeno così affermò l'ebreo che ce la vendette.

« — Strano! — insistette l'invitato impertinente. — Non mi spiego come mai, se essa veramente ha un'anima, si sia adattata a restare con l'ebreo che ve l'ha venduta, prima, e con voi, dopo, senza sentire la nostalgia di ritornare accanto al suo Faraone?

« Qualcuno rise di quella battuta. Il prof. Tancredi fulminò con uno sguardo l'impertinente invitato il quale, anche questa volta, finse di non vedere e proseguì:

« — Volete, signora, favorirmi il vostro anello?

« Avuto che l'ebbe l'osservò da intenditore:

« — Credo non valga meno di ottantamila lire...

« — Avete indovinato! — affermò il marito della signora Marina.

« — Non capita spesso — proseguì l'invitato — di potersi gingillare con simili gioielli. Dalla storia che ci avete narrato, signora, deduco che a voi piacciono le emozioni. Siccome mi diletto di prestidigitazione, eseguirò, se me lo permettete, un gioco che, se non è nuovo, è tuttavia sempre interessante.

« L'improvvisato giocoliere trasse dal taschino un fazzoletto di seta con cui avvolse, togliendolo alla vista degli astanti, l'anello, poi, afferrato un pesante fermacarte che era su un tavolo alle sue spalle, con quello martellò fazzoletto e anello. Ciò fatto chiamò a sè il figlio dell'industriale, lo pregò di reggere, ben chiuse, le estremità del fazzoletto e di far constatare, al tatto, a tutti i presenti che nel piccolo involto non esisteva altro, ormai, che un misero mucchietto di... rottami.

Il colpo di scena

« — Il solito trucco dell'orologio! — osservò con ironia il prof. Tancredi.

« — Perfettamente — confermò l'invitato — conoscete il segreto?

« — Non sono un illusionista, io!

« — E allora state a vedere!

« Rimise il fazzoletto e i presunti rottami dell'anello nel taschino.

« — Volete — disse al prof. Tancredi — restituire l'anello alla signora Marina?

« — Io? Avete intenzione di scherzare?

« — Niente affatto. Guardate nella tasca destra della vostra giacca...

« Il prof. Tancredi scattò in piedi pallidissimo.

« Il mio sguardo, lentamente, fece il giro del salotto. Tutti lo fissavano nell'attesa.

« — E' uno scherzo — mormorò qualcuno.

« — Uno scherzo... — ripetè macchinalmente il prof. Tancredi. Lentamente mise la destra nella tasca della giacca, cercò a lungo e la ritrasse vuota. Le sue labbra tremarono:

« — Non c'è nulla! — balbettò.

« L'invitato prestigiatore impallidì a sua volta:

« — Avete cercato bene? — chiese. Vi era dell'ansia nella sua voce.

« — Sì — confermò il professore —. Non c'è nulla!

« — Eppure l'anello — insistette l'altro invitato — io stesso l'ho fatto scivolare nella vostra tasca...

« Pallido d'ira, il prof. Tancredi fece per scagliarsi sul prestigiatore. Ebbi appena il tempo d'intervenire per evitare che si azzuffassero:

« — Calma, signori — imposi loro.

« — Ma il mio anello!... Dov'è il mio anello?... — supplicò la signora Marina. Aveva le lacrime agli occhi. Ebbi compassione di lei:

« — Eccolo, signora — dissi togliendomelo di tasca —. Sono riuscito ad evitare che ritornasse dal suo Faraone! E voi, caro signore — soggiunsi rivolto al dilettante prestigiatore — siate più abile nei vostri giochi. Invece di fare scivolare l'anello nella tasca del professore, l'avete fatto scivolare sul tappeto dove io l'ho raccolto e conservato in attesa che concludeste il vostro maldestro gioco.

Gim.

La « natura morta » e l'altezzoso pittore

Benchè, come tutti i pittori che si rispettano, abiti all'ultimo piano in una soffitta-studio, egli ha un'aria che mette soggezione. Qualcosa di distante, staccato, lontano. Quando la incontra per le scale, o le passa davanti, la portinaia il suo saluto glielo mormora, glielo sussurra quasi: « Buon giorno signor pittore ».

L'altro giorno però ha preso il coraggio a quattro mani. Dopotutto gli aveva fatto un piacere; no? Poteva sapere almeno se l'aveva gradito. L'artista stava scendendo le scale, la portinaia saliva. « Scusate, signor pittore... ». « Dite, buona donna ». « Volevo chiedervi se è venuta bene quella natura morta ». Il signor pittore spalancò tanto d'occhi: « Quale natura morta? ». « Quella delle mele ». Lo stupore dell'artista quadruplicò: « Mele! Per vostra norma, io non faccio nature morte. Di nessuna specie, tanto meno di mele ». La portinaia ristette un attimo, poi insistette: ormai era lanciata: « Ad ogni modo il ritratto me lo farete: nevvero? ». Ciò udendo lo stupore dell'altro si mutò in una enorme meraviglia; meraviglia irata e aggressiva. « Mica son il Pelizzi, mia cara donnettina », rispose infatti l'orgoglioso raffaello, proseguendo poi nella sua discesa.

La portinaia continuò nella salita arrabbiatissima; addirittura sconvolta. Che modi! Che maniere! Va a far dei piaceri alla gente! La Corinna la avrebbe sentita!

Per fatale combinazione la Corinna, donna di mezzo servizio nella soffitta-studio di quello screanzato di pittore, stava scendendo appunto dall'antro del maledicente artista dove aveva portato un soffio di pulizia e ordine. « Oh! Come va? » ebbe la sfacciataggine di chiedere giunta a faccia a faccia con la portiera. La risposta non si fece attendere. Andava malissimo, ecco come andava. Una serie di insolenze investì la donna di mezzo servizio la quale corse alle difese valendosi del suo non meno ricco e vasto repertorio. Terminato il quale si passò alle violenze.

Saliva in quel momento un vigile con una borsa di documenti da consegnare a diversi inquilini. Immediatamente abbandonò le sue funzioni amministrative per passare ad altre più pratiche. Le due vocianti e contendenti finirono così al Commissariato del rione.

Responsabile, colpevole e redarguita risultò la donna a mezzo servizio. Messa alle strette, confessò, con lacrime e particolari, ogni cosa. Era stata infatti lei che, passando davanti alla portineria, essendo irresistibilmente attratta da un bel cesto di mele, aveva indotto la « buona donna » a consegnarglielo acciocchè il signor pittore ne facesse una « natura morta ». Era stata lei che, non avendole più restituite, aveva promesso alla portinaia un ritratto che avrebbe dovuto essere eseguito dal pittore altezzoso.

« Scusate signor Commissario — disse la portinaia, calmata e soddisfatta, prima di uscire — e l'affare del Pelizzi? Cosa intendeva dire il pittore con la frase: « Mica son il Pelizzi ». « Niente, niente » si affrettò a rispondere il funzionario. Qual, infatti, se la donna sapesse che il Pelizzi era un celebre pittore d'animali!

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	37	29
MILANO	60	50	27

IL SOLE sorge domani alle 5,41; tramonta alle 19,16. — LA LUNA spunta alle 13,43; tramonta alle 5,44.

L'OROSCOPO DEL 17. — Una dissonanza fra la Luna e Urano ci consiglia di controllare, per tutta la mattinata, i nostri impulsi, evitando qualsiasi precipitazione ed agitazione altrimenti potremo esporci ad accidenti, e a questo riguardo siano particolarmente circospetti gli autisti. Nel pomeriggio gli affari saranno molto attivi e favorevoli tanto per chi vende che per chi acquista. Il momento promette buon successo a chi intende iniziare nuove cose, domandare favori, raccomandazioni, ed anche per cercare impieghi o miglioramenti di situazione. Questa felice atmosfera persisterà per tutta la serata. **Mario Sagata.**

I SANTI DEL 17. — S. Aniceto papa martire; S. Innocenzo.

FUNZIONI DEL 17. — S. Rocco: continua la novena a S. Espedito. — S. Sudario: 17 triduo a S. Espedito. — S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DEL 17. — S. Sebastiano Curone, Locana, Caraglio, Neive, Carpignano Sesia, Gravellona Toce.

IMPOSTE. — Giovedì 18 ultimo giorno di pagamento senza interessi.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de « La Stampa »: fotografica dell'A. F. I.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.: Skalolli Giacomo, decoratore, Lorenzalla Giuseppina, ricamatrice. Bursio Antonio, autista, Musso Giuseppina, commessa. Braga Mario, motorista, Chiesero Maddalena, impiegata. Ciaccolo Silvio, meccanico, Vottero-Fin Maria, operaia. Brigatti Ettore, possidente, Acquadro Pierina, casalinga. Cavalli Italo, artista, Calderini Carmela, casalinga. Gaj Mario, operaio, Pirlato Agostina, operaia. Gallo Giovanni, salariato com., Bosso Antonietta, cameriera. Marlen Perolino Ettore, trafilatore, De Bernardi Luigia, magliarista. Frunas Giuseppe, operaio, Aprazzese Maria, operaia. Pellizzari Raimondo, meccanico, Ceurez Clementina, cameriera. Hajrotti Carlo, operaio, Dalla Grava Maria, domestica. Novel Carlo, meccanico, Benedetto Carolina, sarta. Stupino Serafino, meccanico, Balsi Carmela, casalinga. Attisano Domenico, meccanico, Hoelleber Pia, modista. Cugnone Felice, uff. R. E., Papa-Lenza Maria, agiata. Calcavara Antonio, meccanico, Battistan Eleonora, domestica. Cerelli Enrico, sottuff. R. M., Seller Aurora, impiegata. Daniele Francesco, falegname, Lamberti Catterina, operaia. Mennonl Antonio, tornitore, Gombotto Domenica, operaia. Marchisio Giuliano, impiegato, Sorio Serafina, casalinga. Poli Vincenzo, meccanico, Chiadò Vittorina, lingerista. Rey Carlo, impiegato, Borlino Teresa, sarta. Mista Luigi, magazziniere, Spinoglio Giuseppina, sarta. Sartoris Pietro, meccanico, Gherardini Mentova, operaia. Torrione Eusebio, insegnante, Tarro Pierina, casalinga. Varetto Umberto, funzionario sez., Pergola Carolina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.: Borrelli Carla, Roghi Piergiuseppe, Opallo Lucia, Molinas Renato, Rabino Luigi, Vistarini Angela, Zanella Aldo, Breed Anna Maria, De Donno Michele, Giaretto Giovanna, Gola Guglielmo, Drueito Claudio, Giolito Giovanna, Sera Piero, Guerra Ermanna, Nastrucci Vittorio, Santi Pietro, Crotto Elena, Roccati Cesare, Di Tino, Maso Paolo, Giovannini Maria, Guardini Giovanni, Barsoal Maria, Lovera Luigi, Marsetti Vilma, Poleoranni Elsa, Andreis Andrea, Cane Riccardo, Mazucco Antonio, Bellia Cornelia, Brino Roberto, Marsimello Paolo, Vietti Mario, Magino Vittorio, Sal Michele, Cerella Michele, Incorvaia Liliana, Astegiano Piero, Rosa Luigi.

Non solo le panzane...

“Questo francobollo non attacca!„

Il signore irascibile che aveva messo nell'imbarazzo una tabaccaia e s'era persino rivolto alla Pubblica Sicurezza per un francobollo insufficientemente ingommato

La frase venuta in uso per indicare l'incredulità con la quale è accolta una panzana, ritrova nel caso che andiamo a narrare la sua letterale espressione.

« Non attacca! » è risuonato ieri sera furiosamente in una tabaccheria di via Roma, come un grido di guerra. Era la voce irata di un cliente il quale si affannava, ma invano, ad appiccicare un francobollo su di una busta. Impresa non facile. Il quadratino colorato sembrava in un primo momento aderire alla busta ma ostinatamente poi rialzava gli angoli a dimostrare ch'esso non voleva saperne di rimanervi appiccicato.

Che ne sapeva?

Il signore sempre più irato si rivolgeva allora alla tabaccaia a chiedere, non un po' di gomma o di pasta per porre rimedio all'inconveniente, ma la ragione della insufficiente ingommatura del francobollo. Il perchè la signora non poteva dirlo. Che ne sapeva? Essa non poteva altro dire se non che i francobolli li vendeva nelle stesse condizioni in cui li riceveva. Cortesemente però si offriva di cambiare quello che forse rappresentava un'eccezione alla regola. Ma il cliente osservati i fogli di francobolli allineati e bucherellati, che l'esercente gli presentava ordinati nell'apposita cartella, scattava a protestare che anche quei francobolli si trovavano nelle stesse condizioni di quello da lui acquistato. Soggiungeva che la colpa doveva ascriversi all'esercente la quale avrebbe dovuto sincerarsi prima della insufficiente gommatura, e non ritirarli per poi fare impazzire la clientela; giurava che pagando egli con denaro sacrosantamente buono intendeva ricevere della merce altrettanto buona e concludeva affermando che non si sarebbe mosso dal negozio fino a che non gli si fosse dato un francobollo in regola con la gomma.

Poichè il problema era insolubile, la tabaccaia continuò a servire la clientela che si alternava nella bottega senza più curarsi di quel signore che imbronciato, nero come una notte di temporale attendeva implacabile che si operasse il miracolo. Ma poichè l'attesa si prolungava troppo e l'ira che gli ribolliva in corpo minacciava di compromettere la sua salute, non potendo più contenersi, usciva dall'esercizio come se fosse trasportato da un colpo di vento lanciando questo monito: « Ci rivedremo fra poco ».

L'unica soddisfazione

E non fu una vanteria: ritornò infatti una ventina di minuti dopo e non solo, era accompagnato da un agente di P. S. Il signore irascibile aveva preso un tassì, era andato al commissariato, chissà con quali argomentazioni aveva descritto il caso che gli era accaduto, e aveva ottenuto che un agente si recasse a verificare l'insufficiente strato di gomma dei francobolli che si trovavano in quella tale tabaccheria. E così è avvenuto; ma con quale risultato? Quale rimedio poteva portarvi l'agente? Quali sanzioni poteva invocare contro l'esercente? L'unica soddisfazione avuta da quel signore era di aver pagato un francobollo non più 50 centesimi ma forse una decina di lire inquantochè aveva dovuto pagare il tassì dal negozio al Commissariato, il tassametro gli aveva poi conteggiato la sosta, ed infine il viaggio di ritorno.

Questo l'episodio che si riduce a poca cosa, ma resta il fatto della insufficiente gomma sul francobolli. In effetto affrancare una lettera con un francobollo che poi si stacca in compiacente modo per indurre chi riceve la missiva a pagare la multa, non è cosa piacevole. I tabaccai non possono essere chiamati responsabili di ciò, ma se un botticino di gomma fosse da loro messo, in quei casi, a disposizione della clientela, ogni ragione di contrasto sarebbe evitata.

Come i pifferi di montagna

Due giovanotti genovesi tratti in arresto

Due giovanotti sono entrati nel negozio di calzature gestito dalla ditta Tagliapietra in corso Vittorio Emanuele 29, ed hanno chiesto un paio di scarpe. Il loro contegno destava qualche sospetto. Non erano mai soddisfatti della merce, e dopo aver fatto aprire una decina di scatole e provate tutte le calzature che contenevano, fecero per andarsene senza aver acquistato nulla. Ma l'occhio del direttore del negozio era stato attento, ed aveva notato che un paio di scarpe era andato a finire sotto il soprabito di uno dei due difficili clienti. Fermati entrambi sulla porta e presi così in flagrante, venivano poco dopo consegnati agli agenti del Commissariato Dora, che li arrestavano per furto. Trattasi di Moretti Vittorio fu Attilio, meccanico, e di Messola Ugo fu Anseglio, verniciatore, entrambi residenti a Genova, il primo in vicolo Carignano il piccolo, n. 10, il secondo in piazza S. Maria Violata 8.

Ruba una bicicletta con due sacchi di biancheria

Il lavandaio Cernuschi Michele di Carlo, da Caselle Torinese, ieri si recava in città portando due sacchi di biancheria lavata sulla propria bicicletta. Lasciato un momento incustodito il velocipede sul portone di via Balilla 4, quando tornava a riprenderlo si accorgeva che un giovinastro l'aveva allora allora inforcato e stava allontanandosi pedalando vigorosamente. Si mise a rincorrerlo gridando, e le sue grida attrassero l'attenzione di due vigili urbani di servizio nei pressi. Il ladro fu raggiunto, fermato, e quindi accompagnato al Commissariato di S. Donato, dove venne dichiarato in arresto. Trattasi del meccanico Baudino Mario di Teodoro, abitante in via Borgo Dora 3.

Bambina in bicicletta che va sotto a un cavallo

La piccola Angelotti Consuelo di Francesco, di 4 anni, abitante in corso Parigi 25, andando sulla sua biciclettina per corso Stupinigi, è finita accidentalmente fra le zampe d'un cavallo che passava sul viale, cavalcato da un sergente di cavalleria. Per fortuna non ha riportato che lievi ferite, medicate al vicino Ospedale Mauriziano e guaribili in 6 giorni.

Percossa dall'amico

Stamattina alle 9,30 si è fatta medicare alla Astanteria Martini la casalinga Stroppiana Paolina in Arbonello, di 42 anni, abitante in via A. Cecchi 42, per contusioni alla coscia destra con ematoma, guaribili in 12 giorni. Ha dichiarato di essere stata percossa l'altro ieri, in casa sua, per ragioni familiari, dall'amico Franchetti Giuseppe fu Vincenzo, di 45 anni, abitante in via Cigna 13.

Assolti dall'accusa di falsa testimonianza

Nel novembre dello scorso anno l'ottava sezione del nostro Tribunale penale riteneva colpevoli di falsa testimonianza in danno di Lazzarini Maria in Tamiatto i signori Martino Giovanni Battista, Robatto Maria in Margarone e Galantino Giacinto e conseguentemente li condannava alla pena della reclusione per mesi 6 ed ai danni a favore della parte civile. In seguito ad appello interposto dagli imputati, la nostra Corte di Appello (Sez. IV), dopo esauriente discussione, ha assolto tutti gli imputati. Pres. Pola; P. M. Icardi; Difesa: avvocati Ton, Raffaele Rossi, Barosio; P. C. Avonto.

Una scarica di pugni per motivi di giuoco

Recatosi a giocare nel caffè Montaldo, in via Nizza 3, certo Bisone Oreste di Domenico, di 28 anni, abitante in via Frassinetto 51, veniva ad un tratto a diverbio con tale Cassetti, che lo percuoteva ripetutamente a pugni. Doveva farsi medicare al vecchio S. Giovanni, dove le sue ammaccature furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 5

Seguendo la Cronaca

La frutta...

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Compagnia d'operetta Imperatori): ore 21,15: « Il paese del campanelli » di Lombardo e Ranzato.
ALFIERI: ore 21,15: « Tropical Express 1940 » rivista americana.
CARIGNANO: ore 21,15: « Dimmelo tu » rivista di Arnaldi e Cavur.
ROSSINI: ore 21,15: « Gabbriell ».
MAFFEI: ore 17 e 22 Vetrine di lusso.
GAY: 3 Orchestre Cenaro a Bassano.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Verso la vita » Jean Gabin, Jouvet, Suzy Prim, Junie Astor.
AMBROSIO: « Cose dell'altro mondo » Nazzari, Gandusio, W. Gloria, Civilini.
CORSO: « La via della felicità » Ewald Balser, Lil Dagover, Eugen Klöpfer.
AUGUSTUS: « Servizio di lusso » Astor.
CHIARELLA: « 5 milioni per un sorriso » (Viarisio, De Giorgi) e Arte varia.
BELLI: « Tutto Balsce all'alba » (Edwige Feuillère) e interessantissimo documentario « Sei mesi di guerra ».
IDEAL: « Ribalta nera » di P. Klein. Sulla scena Grande Spett. Latilla.
STATUTO: « La stanza n. 13 » (superpgiallo di E. Wallace) con Sally Gray.
ALPI: « Manon Lescaut » Alida Valli.
NAZIONALE: Deanna Durbin in « Le tre ragazze in gamba crescono ».
MAFFEI: « Immortale su misura » e Riv.
MASSIMO: « Rosa di sangue » Viviane Romance, Georges Flamant, de Sève.
ELISEO 2 film: « 8 cani in cerca di padrone » e « Follia della metropoli ».
COLOSSEO: « Castelli in aria » L. 1.10.
TORINESE: « Il segreto inviolabile ».
C. ALBERTO: « Incendio a Damasco ».
FREJUS: « Sei bambine e il Perseo ».
FORTINO: « Riformatorio » e Varietà.
REGINA Sogno interrotto e Tesoro isola.
PRINCIPE: « Ragazze folli » L. Jouvet.
SAVOIA: Avventura di Salvator Rosa.
REX: « L'uomo del Niger » Annie Ducaux, Victor Francen, Harry Baur.

Nella notte di ieri, munito dei Conforti religiosi e della Speciale Benedizione dell'Ecc. Mons. Vescovo, serenamente spirava il

Comm. Nicola Gabbiani

Cav. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Cavaliere del S. O. M. di Malta - Cittadino Benemerito di Asti - R. Ispettore Onorario dell'Arte Medioevale e Antica

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Giuseppina Fasolo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazzetta S. Brunone 13. (200 Asti, 15 aprile 1940-XVIII.

Stasera, alle 19,30, spirava serenamente, munita dei Conforti Religiosi,

Elena Zecca Bordino

Desolati ne dànno il triste annunzio: il marito Colonnello Eugenio, il fratello Ottavio, le sorelle Teresa Tobino ed Emma ved. Grosso, le cognate, i nipoti e parenti tutti. — I funerali avranno luogo mercoledì 17, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso San Maurizio, n. 55.

Torino, 15 aprile 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Scienza o veggenza?

Singolari episodî di telerabdomanzia

Il pendolo rivelatore... che però non distingue un cinghiale da un bue – Un caso di "rimanenza" di un gesto e una carta incompleta – L'influsso magnetico di un oggetto individuato a distanza

PARIGI, aprile.

Anni or sono, le autorità militari di Lione vollero mettere alla prova una giovane donna rabdomante della quale si dicevano meraviglie. La donna, a parecchi chilometri di distanza, indicò su di una carta stradale il punto, dove, secondo lei, «si trovava molto ferro». Si trattava in effetto di numerosi convogli di artiglieria.

Secondo le statistiche pubblicate tempo fa da una rivista, l'esercito germanico possedeva l'anno scorso, 1400 ufficiali radbomanti e telerabdomanti, incaricati di scoprire le accidentalità dei terreni, le trincee, le gallerie sotterranee, ecc. Ciascun ufficiale può contare su di un numero di soldati che varia da otto a dieci per reggimento, pur essi iniziati alla scienza della bacchetta e del pendolo. Ufficiali e soldati si dedicano ad allenamenti regolari.

La telerabdomanzia, è come lo dice la parola, una «rabdomanzia alla lontana» che opera su carte o su piani assai sommari, talvolta anche su di un semplice schizzo. L'operatore si serve di una punta che sposta metodicamente sulla carta; il pendolo tenuto dall'altra mano segue la punta con oscillamenti più o meno ampi. Quando si mette a girare, vuol dire che la località indicata dalla punta denota la presenza di una accidentalità del terreno, di una sorgente, di un giacimento metallico, di una rovina archeologica, ecc. ecc.»

Metodo assurdo?

Questo il metodo adottato, che secondo la scienza classica viene definito assurdo e che ha tutta l'aria di essere imparentato con la «veggenza» medianica. Sta di fatto che talvolta i telerabdomanti ottengono dei risultati straordinari, dei quali citeremo ora alcuni fra i più salienti pur senza pronunciarci in materia.

Nella sua proprietà di N... il visconte di X... aveva l'abitudine di controllare ogni sera il ritorno del bestiame, servendosi della telerabdomanzia. Come prova di paragone egli prendeva nella mano sinistra un pezzo di carne, il «testimonio» come soleva chiamarlo, poi stendeva sulla tavola una pianta, in grandi dimensioni della sua proprietà, e faceva oscillare il pendolo al di sopra di essa: se il pendolo «girava», era segno che qualcuna delle bestie era rimasta fuori quella notte e si trovava esattamente nel punto indicato dal pendolo.

Una sera in cui dava ricevimento, uno degli invitati fece osservare al visconte (erano le ventitrè) che aveva omesso la sua telerabdomanzia quotidiana. Il signor di X... prese allora in mano la carne ed il pendolo e dopo solo qualche secondo esclamò:

— Quell'animale di Rodolfo (il fattore) mi ha ancora lasciato due mucche nel bosco qui, proprio nel mezzo del folto.

L'indomani mattina il signor di X... stava dando una solenne lavata di capo al fattore che dal canto suo negava con tutte le energie di aver commesso il fallo addebitatogli, quando venne bussato alla porta. Era il guardacaccia.

— Vengo ad avvertire il signor visconte — disse l'uomo — che nel bosco sono stati trovati due cinghiali morti.

Il luogo designato dal guardacaccia corrispondeva a quello indicato dal pendolo sulla carta planimetrica e non si poteva veramente fare un appunto al pendolo per non aver distinto fra la carne di cinghiale e quella di bue!

Questa «imprecisazione» della «sostanza», non disturba, si dice, le ricerche, ma in tutti i modi rende assai pericolose le affermazioni premature.

Un caso curioso

In una città dell'Est della Francia, alcuni anni fa una teleradbomante affermò, dopo ripetute esperienze, che delle ossa di santi dovevano trovarsi sotterrate nella corte di una scuola. Immediatamente si corse sul luogo indicato, si scavò, si zappò febbrilmente, e... invece di reliquie quello che venne alla luce fu rappresentato molto modestamente da alcune ossa di animali da cortile!

Un altro dei fenomeni che ostacola grandemente le esperienze dei radbomanti è quello della «rimanenza» e «penetrazione», che permette talvolta di scoprire il passato e non il presente. In base a questo fenomeno, un pendolista che scopre un sepolcro antico, attualmente vuoto, vi trova ancora tracce della presenza umana. Ma io credo che nessun rabdomante oserebbe fare oscillare il suo pendolo sul sarcofago vuoto di Tutankamen, la cui mummia — si dice — fece morire di morte violenta, tutti coloro che osarono toccarla o comunque interessarsi ad essa.

Ed ecco un caso assai curioso che noi definiremo forse una «proiezione a distanza».

Un giovanotto, certo M. R. di La B... era scomparso senza che alcun indizio potesse far supporre una fuga od un suicidio. L'ultima persona che l'aveva incontrato segnalava la sua presenza nelle vicinanze della stazione di La B..., dove da qualche anno erano stati installati dei grandi serbatoi d'acqua. Vennero fatti minuziosi sondaggi in queste acque, ma senza alcun risultato.

Un amico di famiglia ebbe allora l'idea di consultare un eccellente rabdomante, certo Francesco G... facendogli avere per le opportune indagini una fotografia dello scomparso. Lo studio della fotografia mediante il pendolo rivelò che il soggetto era morto.

Uno scacco completo

In seguito, studiando le carte topografiche, il rabdomante constatò che solo un luogo era da designarsi per la sparizione del giovane: si trattava del letto di un piccolo corso d'acqua, in un punto situato con molta precisione tra due ponti. Questo punto venne indicato dal rabdomante, alla famiglia in ansia.

Ma contrariamente alle sue previsioni, e con suo grande stupore, il pendolista si sentì rispondere che precisamente in quel luogo, undici mesi prima il giovane scomparso aveva tentato di suicidarsi gettandosi nell'acqua; ma che era stato salvato da alcuni testimoni al suo atto inconsulto.

Si trattava dunque di «rimanenze» non di un oggetto materiale, ma di un «gesto di morte», e questa semplice distinzione attestava benissimo la stretta parentela della rabdomanzia con la veggenza. Ma nello stesso tempo rappresentava uno scacco completo sulle ricerche stesse del corpo disperso.

Il signor Francesco C. però si accorse con sua grande soddisfazione che i grandi serbatoi di La B., ancora recenti, non figuravano ancora sulle carte topografiche esaminate da lui. Allora egli si fece mandare un piano dettagliato dei serbatoi, e là, in un punto preciso, il pendolo girò. Allora l'operatore prese il telefono:

— Pronto, pronto! La stazione di La B...? Guardate bene. Il cadavere cercato è precisamente lì.

— Impossibile, abbiamo guardato dappertutto, palmo a palmo.

— Guardate meglio, mentre io rimango all'apparecchio.

Cinque minuti dopo, la risposta arrivò; affermativa. Il corpo infatti si trovava nel posto indicato dal rabdomante; in un luogo poco visibile e che perciò era sfuggito a tutte le ricerche... in più la carta topografica non segnalava i serbatoi!

Un "focolare d'onde„

Vogliamo andare ancora più lontano? Dobbiamo pensare che certe combinazioni di linee, tracciate su di una carta, possono costituire dei focolai di «onde» nocive o benefiche? A questo proposito noi entriamo nel campo del futuro fantasmagorico dei talismani e dei libri di magia.

Un rabdomante assai conosciuto, venne consultato per iscritto da un tale che si lagnava di forti dolori nervosi alla bocca dello stomaco; il paziente attribuiva questi dolori a delle onde nocive... emanate dal suo apparecchio radio! E la cosa poteva anche essere verosimile, perchè le onde corte vengono attualmente utilizzate in terapia per produrre la febbre artificiale.

— Inviatemi un piano dettagliato del vostro appartamento, con indicato per esteso il posto ove sono collocati i principali mobili! — chiese il rabdomante.

Esaminato al pendolo, il piano rivelò la presenza d'un «focolare d'onde» talmente attive che l'operatore credette da principio di aver a che fare con un oggetto esotico portato dall'Africa, e pieno di influenze pericolose. La «cosa malefica» era situata nel mezzo della mensola posta sopra il camino; il rabdomante, potè con la guida del suo pendolo tracciare anche uno schizzo di questo oggetto, ma ne sortì un tracciato angoloso che non corrispondeva in nulla ad un oggetto reale.

Orbene, quale non fu lo stupore del rabdomante, ricevendo, pochi giorni dopo, una esatta descrizione dell'oggetto posto sopra il caminetto: una statuetta in bronzo rappresentante un fantaccino, che, l'arma al piede, stava sfregando uno zolfanello per accendere la pipa. Le linee angolose del fucile e delle braccia, riproducevano fedelmente lo schema a distanza fatto dal rabdomante, e questo schema era nettamente malefico!

Il proprietario della statuetta si affrettò a sbarazzarsi di essa e dello schizzo inviandole a ottanta chilometri di distanza: immediatamente i suoi dolori cessarono.

Per quel che mi riguarda, posso dire che avendo ricevuto in dono una raccolta di «disegni di porta-sfortuna» d'origine indiana, mi sono affrettato a farne dono ad un orientalista che si dice corazzato contro ogni sorta di maleficio... Non si sa mai!

Pietro Devalle

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Manifestazione a Budapest di amicizia italo-magiara

Budapest, martedì sera.

Nella sede dell'associazione Baross, la più grande organizzazione ungherese a carattere sociale, si è svolta, per iniziativa dell'Associazione Femminile, una vibrante manifestazione di simpatia per l'Italia.

Il grande atrio del palazzo, l'ampio scalone, la vasta sala delle riunioni erano tutti pavesati con vessilli italiani ed ungheresi. Ovunque erano scritte inneggianti all'Italia fascista. Un busto in bronzo del Duce campeggiava nella sala principale.

Dopo che il coro «Palestrina» ha eseguito l'inno nazionale ungherese e cantato Giovinezza in italiano, la presidentessa della sezione femminile, Magda Spur, ha espresso l'ammirazione di tutte le donne magiare per le Donne Fasciste. Ha parlato lo scrittore e poeta nazionale Francesco Herczeg, il quale, dopo aver dichiarato che ogni ungherese vede nell'Italia la sua seconda patria, ha esaltato il Duce, aggiungendo che il meraviglioso gesto di giustizia e di amicizia con il quale l'Italia ha aperto alle truppe ungheresi la via dell'alta Ungheria ha impegnato per l'eternità il popolo ungherese ad una devota riconoscenza per la grande Nazione italiana.

Ha terminato esaltando nella sua nuova grandezza l'antica eterna Roma, rinata per volontà del Fascismo.

Successivamente il professore universitario Rodolfo Mosca ha sottolineato l'importanza e la profondità dei secolari legami culturali italo-ungheresi. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Si è svolto infine un concerto di musica italiana ed il coro «Palestrina» ha eseguito canzoni popolari italiane ed ungheresi.

Alla fervida manifestazione di amicizia italo-ungherese hanno assistito la Arciduchessa Augusta, i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, della Pubblica Istruzione, i funzionari della Legazione d'Italia, il segretario del Fascio, personalità della collettività italiana e molte signore della migliore società di Budapest.

L'Albania alla Fiera di Budapest

Compiacimento ungherese

Budapest, martedì sera.

Il *Pesti Ujsag*, rilevando che l'Albania sarà presente alla Fiera Internazionale di Budapest di prossima inaugurazione, scrive che questa partecipazione albanese costituirà una eloquente dimostrazione dei progressi compiuti dalla Nazione schipetara da quando si è unita all'Italia fascista.

Il giornale sottolinea che l'Albania ha cominciato appena in quest'anno, e cioè in seguito al vigoroso impulso dato alla sua economia dal nuovo Regime, a sentire i benefici di una moderna rete di comunicazioni, a conoscere le proprie ricchezze e risorse, ad apprezzare i vantaggi del lavoro assiduo ed organizzato. Infine il giornale dichiara che il popolo ungherese vedrà con sincero e profondo compiacimento il padiglione albanese, in cui saranno esposti i risultati realizzati dal popolo dell'Albania in questo primo anno della sua rinascita.

La Romania non esporterà più grano

Riserve di combustibili per le Forze Armate

Amsterdam, martedì sera.

Si è riunita la delegazione economica interministeriale, sotto la presidenza del Primo Ministro Tatarescu.

La delegazione ha deciso di proibire le esportazioni di grano, fermo restando però che i contratti in corso saranno rispettati.

La delegazione, inoltre, ha stabilito, su richiesta dei Ministri delle Forze Armate e delle Comunicazioni, di organizzare immediatamente le riserve dei combustibili che potranno servire per le Forze Armate e per i trasporti. La esecuzione di questo piano di costituzione delle riserve sarà iniziato immediatamente.

Addetto militare messicano che lascia Berlino

Città di Messico, martedì matt.

Il Ministero della Difesa ha autorizzato l'Addetto militare del Messico a Berlino a trasferire la sua residenza in altro Paese d'Europa.

In pari tempo, il Ministero degli Esteri ha richiamato il proprio Ministro a Copenaghen.

GRAZIA E SPORT

Il plastico atteggiamento di una graziosa lanciatrice di giavellotto ai campionati femminili studenteschi di atletica delle Tre Venezie svoltisi a Treviso.

Riflessi di guerra sul Pacifico

Un accordo anglo-nippo-olandese per la difesa dei possedimenti orientali?

Il patto prevederebbe l'esclusione degli Stati Uniti da Giava e Sumatra

Stoccolma, martedì sera.

Il corrispondente da Londra dello Svenska Dagbladet, il quale ha i suoi uffici londinesi presso la sede del Times, rivela oggi l'esistenza di un accordo segreto anglo-olandese per la difesa dei possedimenti nederlandesi d'oltremare.

«Si crede di sapere — dice il giornalista — che un accordo esista fra la Gran Bretagna e l'Olanda per la difesa congiunta delle Indie olandesi. Il Governo nipponico avrebbe approvato questo accordo, a condizione che lo statu quo delle Indie rimanga inalterato.

«Se l'Inghilterra non sarà in grado di inviare proprie forze nelle Indie olandesi, perchè la necessità esige la presenza di tali forze altrove, il Giappone si opporrà con la forza di un tentativo degli Stati Uniti di assumere la protezione delle Indie Olandesi. Si prospettano così — osserva il giornalista — vaste possibilità di un grande conflitto nel Pacifico».

Il corrispondente sottolinea poi che se l'Olanda venisse coinvolta nella guerra, la posizione delle Indie Olandesi diverrebbe acuta e, a giudizio del giornalista, non sarebbe impossibile che anche Giappone e Stati Uniti venissero trascinati nella guerra.

Lo Svenska Dagbladet riferisce poi che, secondo quanto riceve il Times dal suo corrispondente a Washington, la sorte delle Indie Olandesi potrebbe costringere gli Stati Uniti ad intraprendere rapidamente un'azione.

Tokio decisa a difendere lo "status quo„

Tokio, martedì sera.

Il *Tokyo Asahi Shimbun*, occupandosi delle dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti dal Ministro degli Esteri, Arita, e del colloquio che questi ha avuto col Ministro d'Olanda, generale Pabst, riferisce che il generale ha dichiarato quanto segue:

«Il Giappone ha strette relazioni col nostro Paese e le relazioni economiche che esso mantiene con le Indie olandesi sono per esso di una necessità vitale. Se la guerra europea influisse seriamente sullo statu quo nelle Indie olandesi, il Giappone ne soffrirebbe in modo estremo».

Il generale Pabst ha aggiunto che egli informerà il suo Governo e che rimetterà la risposta di questo al Ministero degli Esteri nipponico.

Il giornale riferisce poi che Arita ha ancora dichiarato che il Giappone si interessa vivamente alle Indie olandesi, poichè esse si trovano sulla linea vitale dell'Impero, che conduce verso il sud.

Infine il giornale riproduce ancora una dichiarazione del portavoce del Ministero degli Esteri, il quale ha lasciato intravedere l'atteggiamento che il Giappone intende assumere di fronte a questo problema. «In ogni caso — ha concluso il portavoce — noi desideriamo che le Indie olandesi non cadano in altre mani».

Apprensioni in America

per l'atteggiamento nipponico verso i possedimenti olandesi

Washington, martedì matt.

A Washington si mantiene un riserbo assoluto sulle possibilità di un attacco nipponico contro le Indie olandesi. Negli ambienti della Marina si fa notare che il Governo degli Stati Uniti non potrebbe restare inattivo, se una tale eventualità dovesse prodursi.

E' opinione generale che Washington non potrà tollerare nuove imprese giapponesi e che l'opinione pubblica americana non mancherà di appoggiare il Dipartimento di Stato in ogni azione in questo senso, poichè ora sembra in gioco la difesa di interessi puramente americani.

L'Olanda sospende gli aeropostali con la Scandinavia

Amsterdam, martedì sera.

La grande Compagnia di navigazione aerea olandese, *K. L. M.*, ha deciso di sospendere per tempo indeterminato la linea aerea fra Amsterdam e Bruxelles a cominciare da domani. Questa linea era specialmente importante, in quanto rappresentava il prolungamento della linea Copenaghen-Oslo-Malmo-Stoccolma. Essendo sospesi i servizi aerei con la Scandinavia, la linea di Bruxelles sarà ristabilita soltanto quando il traffico aereo con la Scandinavia verrà integralmente ripristinato.

L'improvviso crollo della facciata di una casa

L'allarme di un inquilino – Due famiglie in salvo – Nessuna vittima

Bergamo, martedì sera.

Un grave sinistro, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone, è avvenuto a Bergamo in frazione Loreto. L'intera facciata della casa di proprietà Giacomo Previtali, situata a fianco della chiesa parrocchiale, è crollata in tutta la sua lunghezza, mettendo... allo scoperto le famiglie Mariani e Viganò. Il Mariani si era affacciato alla finestra per chiuderla, quando notava che i battenti non combaciavano esattamente. Questo fatto, unitamente a certi scricchiolii e alla caduta di sassi, lo facevano avvertito che qualche cosa di grave stava accadendo.

Dato l'allarme, tutta la famiglia abbandonava la casa, mentre il panico si diffondeva a tutto il caseggiato. Poco dopo, con immenso fragore, parte del muro maestro si abbatteva nella roggia che scorre accanto alla casa. Il Viganò vedeva il pavimento della propria cucina inclinarsi e il mobilio precipitare nel canale, privo d'acqua per una momentanea asciutta.

Le cause del sinistro si fanno risalire alle lesioni recate alle fondamenta dell'edificio dalla roggia che scorre ai piedi di casa. Sul posto si recavano i vigili del fuoco, che provvedevano ai puntellamenti necessari, mentre le famiglie trovavano rifugio presso la popolazione del rione.

Sessantamila lire di danni per l'incendio d'un cascinale

Bergamo, martedì sera.

A Costa Monticelli, nel caseggiato rustico abitato dai coloni Barbetta, Marchesi e Cattaneo, si sviluppava un furioso incendio. Fortunatamente l'allarme veniva dato in tempo e le famiglie che abitano nel caseggiato potevano mettersi in salvo. Il fuoco prendeva notevoli proporzioni investendo il deposito di stramaglie, le stalle e la parte abitata. I vigili del fuoco domavano il fuoco dopo circa quattro ore di alacre lavoro. Le cause dell'incendio sono ignorate; i danni ammontano a 60 mila lire.

Ragazzo aggredito da un grosso rapace

Bergamo, martedì sera.

A Valsecca, mentre il ragazzo Franco Gritti, di 9 anni, raccoglieva legna nei pressi di Cornarossa, si sentì piombare sul capo un uccellaccio. Istintivamente, con uno scossone lo gettò lontano alcuni passi e mentre il rapace si accingeva a ripetere l'assalto, il ragazzo lesto lo colpiva con una sassata, facendolo ruzzolare in un cespuglio, ove, essendo rimasto impigliato tra la ramaglia ed intontito, egli poteva finirlo con altre sassate. L'uccellaccio è un falcone e misura metri 1,45 di ampiezza d'ali.

Un morto e quattro feriti in incidenti stradali nel Comasco

Como, martedì sera.

Nel vano tentativo di impedire che la propria figlia Gisella, di anni 10, venisse travolta da un'auto, la signora Anita Varini maritata Aiani veniva essa pure investita. Mentre la figlia se la cavava con una ferita non grave al ginocchio, la madre versa in condizioni disperate per la frattura della base cranica.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto in località Fornasette di Rovagnate, dove la bambina di quattro anni Linda Oggioni è stata investita e uccisa da un'automobile pilotata dall'autista Carlo Agostoni.

Sono stati infine trasportati in gravissime condizioni all'ospedale, il primo con la frattura della base cranica, il secondo con una grave lesione alla spina dorsale, il manovale venticinquenne Germano Pontiggia e lo spedizioniere ventiquattrenne Sebastiano Giger, caduti rispettivamente dalla bicicletta e dalla motocicletta.

L'incremento demografico della Provincia di Ferrara

Ferrara, martedì sera.

Un confortante bollettino demografico è quello emesso dall'anagrafe di Ferrara riferentesi al mese di marzo: nati: capoluogo 223, resto provincia 502, totale 725; morti: capoluogo 149, resto provincia 231, totale 380. Aumento popolazione: capoluogo 74, resto provincia 271; totale 345.

Convegno didattico

MODENA. — Con la partecipazione di oltre 250 insegnanti dei Comuni di Concordia, Mirandola, S. Felice, Camposanto, Medolla, Cavezzo, S. Prospero, Finale, Novi e S. Possidonio, si è svolto un importante convegno didattico presieduto dal R. Provveditore agli Studi.

La novella a corto metraggio

AVVENTURA IN MARE

Quando la piccola nave si fu completamente inabissata, l'altra se ne andò via rapidamente e, così, quelli della scialuppa si trovarono soli in mezzo all'Oceano. Il nome di quell'incrociatore, rosseggiante nella notte al lampo dei due cannoni che spararono come se facessero un allegro esercizio di manovra, era apparso come il nome di un diavolo rosso, maligno, uscito dall'inferno del mare per castigare gli uomini dei loro peccati. Kressmann era il nome di quel diavolo maledetto.

Tutti si erano salvati nella scialuppa ed ora remavano a turno, lentamente, verso una mèta lontana e confusa più sicuri di morire che di vivere, intirizziti, con un sacco di gallette ed un barilotto di acqua da dividere, ogni giorno, in dodici razioni. Il mare era agitato e nella scialuppa entravano degli spruzzi gelidi che battevano sui cappotti incerati degli uomini come chicchi di grandine.

Il giorno dopo, il mare si calmò, divenne ondulato e scuro. Su quel mare vennero loro incontro, ballonzolando comicamente due cadaveri di annegati ed, un'ora dopo, tirarono a bordo un uomo, ancora quasi vivo, che si teneva aggrappato ad una tavola.

— Per Nostro Signore, che cosa abbiamo pescato! — esclamò quello che era al timone — ma questo non è uno come noi!

Che non fosse uno come loro era ormai evidente in tutto, negli abiti, nel colore della pelle e dei capelli e nei pochi monosillabi gutturali coi quali tentava di ringraziare, ma che fosse uno del Kressmann, questo non apparve chiaro che quando il berretto che quell'uomo teneva in capo, affondato fino sopra le orecchie, non si fu un poco asciugato ed il nome di una nave non apparve scritto in nero sul gallone giallo del bordo. Uno del Kressmann!

Ci deve essere una grande soddisfazione per chi sta per morire il sapere che il proprio nemico è già morto, perchè molti degli uomini della scialuppa si drizzarono sui sedili per vedere se altri naufraghi boccheggiassero lì intorno o se altri annegati se ne stessero con la pancia gonfia sulla cresta delle onde. Nulla. Soltanto quei due trovati un'ora prima e quel moribondo rovesciato in fondo alla barca era quanto restava del Kressmann. —

— Dev'essere stato il lavoro di un sottomarino! — disse uno.

— Nemmeno li ha lasciati arrivare fino barche — disse un altro.

— Guarda! ha il distintivo di cannoniere sulla manica — gridò allegramente il timoniere chinandosi sull'uomo che rantolava ai suoi piedi e che, nel vedere quel suo ghigno allegro, dilatò le pupille per terrore che lo ributtassero in mare. — Di', amico, sei tu che sai sparare così bene?

Poi la remata incominciò cadenzata e sicura come se ognuno già vedesse il faro del porto di casa sua invece che le stelle che incominciavano a nascere sull'orizzonte deserto.

Michele Car.

ONDE MEDIE

Le margherite sono sincere?

Finalmente ci sono le margherite.

Finalmente gli innamorati possono domandare a qualcuno se il loro amore è corrisposto o no.

Prima non lo sapevano.

Prima, si vedevano girare, gli innamorati, per i prati ancora coperti di neve, con la fronte corrugata nel dubbio: mi amerà o non mi amerà? L'inverno non offre l'occasione di chiedere ai fiori cose simili.

Alcuni innamorati impazienti si rivolgevano ai bucaneve e chiedevano, sfogliandoli: m'ama, non m'ama, con la speranza che quei fiori invernali potessero sostituire le margherite.

Ma come può un povero bucaneve prendersi una simile responsabilità?

I bucaneve non sono abituati a simili domande e si trovano imbarazzatissimi a rispondere.

Quindi gli innamorati sono costretti a passare l'inverno nel dubbio ed aspettare che in primavera vengano le margherite.

* *

Ho visto gli innamorati, questa primavera, passeggiare per i prati come se cercassero qualche cosa. Aspettavano che la prima margherita spuntasse, e si precipitavano in massa verso un punto bianco qualsiasi, si chinavano per raccoglierlo, ma allora si accorgevano che il punto bianco era solo un pezzettino di carta.

Quando la prima margherita vera spuntò, si trovò attorno una dozzina di coppie e tutte se la contendevano.

— L'ho vista prima io — diceva un giovanotto — ed io solo ho il diritto di sfogliarla.

— Niente affatto — diceva una signorina — io la sto ad aspettare da una settimana.

Allora, per non litigare, si mettevano tutti d'accordo, estraevano a sorte e chi toccava per il primo e gli altri si mettevano in coda.

Il primo sfogliava la margherita e si impegnava, terminato di sfogliarla, di riattaccare i petali con la gomma arabica, in modo che il secondo la trovasse ancora in buone condizioni.

Così la margherita rispondeva a tutti e tutti se ne andavano poi, o col sorriso sulle labbra o con la morte nel cuore.

* *

Ma le margherite, dicono proprio tutte le verità?

E non vi sono forse delle margherite bugiarde, margherite che vogliono rattristare una persona ingiustamente, o ingiustamente accenderle la speranza nel cuore, a seconda dei casi?

Questo si domandava un innamorato di mia conoscenza.

Lo vidi, un giorno, chinarsi a raccogliere una margherita, in un prato, fissarla intensamente e mormorare qualche cosa.

Non riuscii a capire che cosa stesse mormorando, ma dal suo modo di agitare il dito indice, compresi che la stava minacciando se non avesse detto la verità.

Poi la interrogò sfogliandola, secondo il sistema in uso e la margherita rispose di no, che non era amato.

— Sei ben sicura? — disse l'innamorato.

La margherita non rispose: i petali erano sparsi sul prato e al gambo non era rimasto attaccato che il calice.

— Giura! — comandò l'innamorato.

Ma la margherita non volle giurare: doveva essere un tipo che voleva essere creduto sulla parola.

Ma un innamorato è sempre un innamorato e quando una persona qualsiasi, sia pure questa persona una margherita, dice che la sua ragazza non l'ama, ha il diritto di andare a fondo alla cosa, di scoprire il perchè di questa convinzione. Si fa presto a chiacchierare, e si fa presto a dir male di una persona.

Così il mio amico innamorato si rivolse ad altra margherita e ripetè la sua domanda.

La seconda margherita rispose che la ragazza l'amava.

Il mio amico innamorato disse, posando le mani sui fianchi:

— Grazie dell'informazione, ma sei sicura della faccenda? E come mai l'altra tua collega, prima ha detto di no? Una delle due ha detto una bugia e mi ha preso per uno stupido.

Allora l'innamorato mise le due margherite una di fronte all'altra.

— Tu hai detto di no e tu hai detto di sì — disse l'innamorato. — Vediamo un po' se tutte e due avete il coraggio di sostenere la vostra parola.

Le due margherite rimasero in silenzio, e allora l'innamorato disse delle cattive parole contro le margherite malvage che lo mettevano in imbarazzo e si rivolse ad una terza margherita.

La terza margherita rispose:

— Mi dispiace, ma io non mi assumo responsabilità.

Allora l'innamorato fece la stessa domanda alla sua ragazza che gli rispose di sì, e gli disse che un'altra volta, se trovava delle margherite che osavano negare il suo amore, di mandarle da lei che avrebbe pensato a metterle a posto una volta per tutte.

* *

Sulla faccenda delle margherite, non bisogna fare confusioni.

Le margherite sono specializzate a rispondere alle domande d'amore e non ad altre domande.

Le margherite non sono competenti negli altri rami e non bisogna scambiarle per sportelli d'informazioni.

Un tale, che non aveva capito la faccenda, si rivolse ad una margherita per chiederle da che parte doveva andare per recarsi in piazza Castello.

Sfogliò la margherita fino all'ultimo petalo, poi, naturalmente, sbagliò strada.

Carlo Manzoni

Due fidanzati perseguitati da lettere anonime

Il rinvio a giudizio di una donna

Verbania, martedì sera.

Tempo fa un ingegnere dimorante a Massiola e la sua fidanzata furono presi di mira dalla malvagia attività di una persona ignota la quale si prese il gusto di appendere cartelli con scritte offensive sulle case del paese e di inviare ai due fidanzati lettere anonime infarcite con frasi sconcie.

L'ingegnere e la signorina, che in paese erano assai stimati, non seppero a chi attribuire simile azione nei loro riguardi e denunciarono il fatto ai carabinieri di Omegna. Nel corso delle indagini i sospetti caddero sulla quarantaduenne Maria Imperatori, del luogo e sul marito di costei tale Petrini, ma entrambi protestarono la loro innocenza.

L'Autorità giudiziaria fece fare delle perizie calligrafiche ed i periti conclusero concordemente con l'affermazione della responsabilità della Imperatori, la quale avrebbe agito per... invidia nei riguardi della fidanzata. La laboriosa istruttoria si è conclusa in questi giorni con il rinvio a giudizio della Maria Imperatori per rispondere di diffamazione aggravata e continuata e con l'assoluzione del Petrini con la formula più ampia. Il processo avrà luogo a giorni.

Marito manesco condannato al Tribunale di Verbania

Verbania, martedì sera.

Lo scalpellino Maurizio Guidotti fu Camillo, di 35 anni, da San Maurizio d'Opaglio, è comparso davanti al Tribunale penale di Verbania per rispondere di lesioni e maltrattamenti ai danni della propria moglie Giulietta Prandina.

Il Tribunale ha condannato il Guidotti a 6 mesi di reclusione per le lesioni assolvendolo per insufficienza di prove dall'accusa di maltrattamenti.

Le fotografie per l'album

Un curioso sistema per truffare la gente

Novara, martedì sera.

Il trentenne Scipione Dalponte aveva trovato un comodo e proficuo sistema per truffare la gente. Si presentava ai cacciatori delle zone di Novara e di Oleggio dicendosi incaricato del Comitato provinciale della caccia e di avere avuto l'ordine dalla Prefettura di farsi consegnare le loro fotografie per compilare un «album». Con questa scusa si faceva dare delle somme di denaro in anticipo. Scoperto e denunciato, il truffatore non fu reperibile e venne condannato in contumacia a mesi 8 di reclusione e 600 lire di multa.

Due denuncie per incetta di quattrocento quintali di frumento

Un astuto sistema per stornare i sospetti della Polizia

Vicenza, martedì sera.

Il Nucleo di Polizia tributaria di Vicenza, proseguendo le indagini che avevano condotto alla denuncia, per sottrazione di 360 quintali di frumento all'ammasso obbligatorio, di ventidue persone, tra le quali il mugnaio Antonio Cortese, da Polegge che aveva incettato l'intero quantitativo, ha compiuto ulteriori accertamenti scoprendo una nuova sottrazione all'ammasso per altri quattrocento quintali di frumento.

Interessante è la ricostruzione del modo con il quale l'incettatore, che è Giovanni Tosato, di 56 anni, da Coloredo, riusciva a far giungere il grano a destinazione senza destare, per qualche tempo, alcun sospetto. Il Tosato da vari centri della provincia spediva sacchi di grano a Polegge servendosi della linea tramviaria. Le spedizioni egli le faceva ora con il suo nome, ora con quello falso di Giovanni Pasqualini; i destinatari erano gli stessi Tosato e Pasqualini con il particolare che il Tosato spediva a Pasqualini e il Pasqualini a Tosato.

L'incettatore, fatta la spedizione, si affrettava a raggiungere Polegge dove svincolava il grano che veniva caricato su un autocarro del molino di quell'Antonio Cortese del quale si è detto sopra. In totale l'incetta è stata di quattrocento quintali di frumento. Il Tosato e il Cortese sono stati denunciati per incetta a danno degli ammassi e il Cortese anche per accaparramento di merce.

Mette in moto un'auto e finisce con essa in un burrone

Como, martedì sera.

Di una paurosa avventura dovuta alla sua imprudenza è stata protagonista la sedicenne Vincenza Tognola, domestica nella casa del commerciante Luigi Gilardi, da Montemezzo. Vista incustodita l'automobile del padrone, la servetta vi saliva, e, dopo aver allentato i freni, metteva in moto la macchina. L'auto, attraversata la strada, faceva un volo di circa dieci metri cadendo in una valletta, dove si fracassava. La Tognola è stata estratta dal veicolo con un braccio fratturato e numerose ferite in diverse parti del corpo.

La parola al medico

Per non incanutire

Una bella capigliatura bianca dona un tono di solennità a qualunque testa di vegliardo. La nonna venerata non la si può ricordare che sotto le sembianze di una vecchierella canuta.

Ma i primi fili bianchi che si insinuano tra i capelli bruni non illuminano certo di gioia e di orgoglio chi se n'avvede. E poco convince una donna il sapere che un piccolo rivolo argenteo, una spruzzatina di platino sulla sua capigliatura nera può costituire una civetteria gradita agli uomini, quando la chioma incornici un bel viso.

La prima scoperta

La scoperta del primo capello bianco è invero un tormento, il fatto che vi getta di fronte la realtà degli anni, vi annuncia che la vita ha preso quota, ha forse raggiunta la vetta più eccelsa e la parabola sua sta per iniziare la fase discendente.

Non è possibile pensare che uomo o donna calata che di fronte al primo capello argenteo non abbia almeno abbozzata una considerazione, non abbia aforata una riflessione mesta o nostalgica, non abbia avuto un guizzo del volto, non abbia tentato di divellere l'intruso.

Poi ci si abitua e se si è uomini ci si illude che le piccole chiazze grigie in prossimità delle tempie facciano acquistare credito maggiore tra il proprio sesso ed un certo fascino su quell'altro; mentre la donna, se madre, aggiunge potenza al rispetto dei figli... se mamma non ancora o neppure sposa, è lecito che pensi alle tinture.

E', però, proprio vero che la canizie sia un appannaggio esclusivo dell'età matura e della vecchiezza? Se ne è la regola, non ne è la privativa; chè non è difficile incontrare uomini ancora nel fiore dell'età con la chioma grigia.

Viene dunque da pensare che l'incanutimento del capello non sia soltanto un fenomeno di senescenza naturale o fisiologica, ma possa essere determinato da cause anormali o patologiche; difatti ciò che avviene di solito nell'ultimo terzo della vita acquista per lo più carattere morboso allorchè si avvera in precedenza.

Si dice che siano le emozioni, gli spaventi, l'angoscia, le terribili ansie, fatti e stati psichici, dunque, i grandi responsabili della canizie precoce, talora improvvisa.

Non sono certo dimostrativi o, per meglio dire, scientificamente probatori i casi offerti dalle leggende... di grandi uomini o di belle donne dalla capigliatura color ebano improvvisamente incanutiti nelle poche notti che precedettero la loro presentazione al capestro. Senza animo d'offendere la loro memoria la scienza maligna può affacciare una semplicissima ipotesi che nelle lugubri prigioni sia mancata loro la possibilità di far uso di quelle tinture note in ogni tempo!

Ed è pur comprensibile che una donna che perda il proprio figlio od il marito in modo tragico ed improvviso possa dimenticare per qualche giorno almeno di truccare la sua capigliatura e si presenti in pubblico clamorosamente e subitaneamente incanutita.

Sono aspetti della vita famigliare che noi medici più d'ogni altro possiamo cogliere e che ci dimostrano quanto i veri affetti, i profondi affetti superino facilmente ogni considerazione di fatuità personale.

Ma ciò non esclude la possibilità dell'incanutimento precoce e di quello immediato quasi a marcie forzate. Se seguiamo un po' da vicino le teorie sulle quali si fonda la patogenesi della canizie, vedremo che attraverso a qualcuna si può anche intuire se non spiegare questi fatti e si può tentare persino una terapia preventiva.

Il colore del capello va attribuito ad uno speciale pigmento in esso contenuto come in una guaina filiforme e trasparente. La decolorazione significa la scomparsa di tale materia. Un tempo si spiegava l'incanutimento con la graduale penetrazione nel capello di minuscole bollicine d'aria, sostituenti a poco a poco la sostanza colorante. Nessuno ha però mai potuto dimostrare tale affermazione.

Cause nervose

Più interessante parve in seguito la teoria affacciata dal *Metchnikoff*, il quale, partendo dalla scoperta dei fagociti, cioè di cellule migranti nell'organismo capaci di inglobare e di distruggere altre cellule vecchie o microbi o particelle di sostanze estranee penetrate nei tessuti organici, pensò che anche il pigmento capillare venisse assorbito e distrutto dagli stessi fagociti. Ma pur accettando tale ipotesi suggestiva, non si comprenderebbe come e perchè la avidità dei fagociti, in genere orientata verso elementi inutili o nocivi alla vita, debba rivolgersi anche ai pigmenti innocui dei nostri capelli.

Pare quindi più convincente l'ipotesi che l'incanutimento sia dovuto piuttosto ad un disturbo nella formazione del pigmento stesso, formazione che avverrebbe nella radice del capello mediante l'elaborazione di una materia prima portata dal sangue. Questa sarebbe incolore ed acquisterebbe una tinta solo in forza di un fermento speciale che manca nei capelli incanutiti.

Secondo *Dervier* condizionerebbe tutto questo processo l'intervento di qualche ghiandola a secrezione interna, con la sua maggiore o minore preparazione di speciali succhi, od «ormoni».

Ora, poichè è nota la stretta relazione tra il sistema nervoso vegetativo con le ghiandole endocrine, può essere anche comprensibile come tutte le cause psico-emotive che eccitano o deprimono tale sistema si riflettano, per il tramite di qualche ghiandola, anche su ciò che si chiama il trofismo, la nutrizione cioè del capello.

In altri termini la deficienza ghiandolare, provocata normalmente dall'età, interverrebbe nei giovani soprattutto sotto l'influsso di cause nervose.

Quali siano le ghiandole endocrine che più verisimilmente partecipano a tali fenomeni non è, però, ancora bene accertato; le surrenali, la tiroide e l'ipofisi sono tuttavia chiamate in causa. Le sessuali hanno dimostrato una certa influenza in seguito ad innesti che, tra gli altri effetti, hanno fatto diminuire la quantità di capelli bianchi nei soggetti operati; ma all'apposto non risulta affatto che alla canizie precoce corrisponda sempre una insufficienza di esse.

Senza dubbio una predisposizione costituzionale o familiare deve talvolta essere tenuta in considerazione.

Tenuto conto di tutto ciò verrebbe da pensare che per prevenire la canizie sarebbe opportuno individuare a tempo le deficienze ghiandolari sospette e correggerle con la somministrazione di estratto di sostituzione.

Un fatto clamoroso

Senonchè un fatto clamoroso si è avverato di recente. Una dottoressa di California esperimentando sui ratti regimi diversi di alimentazione, privati variamente di vitamine, si accorse che il pelo di un lotto di animali si era fatto tutto grigio. Provò allora ad integrare la dieta di quei topi con estratti di cereali in germinazione e vide il loro mantello ritornare al colore primitivo. Ma la dottoressa non si fermò lì; tentò senz'altro un esperimento sull'uomo o meglio sulla donna, poichè il soggetto doveva essere lei stessa. Ed ebbe un successo a quanto pare così interessante da comunicarlo alla sua Università, esibendo la sua capigliatura non più argentea, bensì colorata di un bel bruno. Le cronache non ci dicono se i vecchi accademici abbiano acconsentito a prestarsi per ulteriori esperienze.

Con ciò l'azione ghiandolare di cui si è parlato prima non subisce un tracollo, in quanto gli ormoni ghiandolari, le vitamine, i fermenti ed i pigmenti hanno una stretta parentela e si influenzano a vicenda.

Ora sta a vedere quale sia la vitamina particolarmente in causa, dato che nei cereali in germinazione ne esistono diverse e specialmente tutte quelle del gruppo B. Qualcuno afferma che si tratti della B². Comunque la prevenzione della canizie verrebbe spostata su un'oculata speciale alimentazione che contenga il fattore propizio ad una perfetta... e perenne utilizzazione del pigmento destinato a tener vivo il colore dei capelli.

Se il problema non è ancora completamente risolto... come parrebbe risolto quello della calvizie con la vitamina H... presenta tuttavia un'impostazione che ci auguriamo fertile di risultati.

Se in prodotti alimentari od in vitamine isolate si troverà il mezzo per non incanutire, molti malanni, specie del sistema nervoso, del rene e del fegato, potranno essere evitati da quanti e quante oggi, per ovvie ragioni, ricorrono a tinture che contengono per lo più sostanze chimiche pericolose.

Dott. Avi

Drammatico epilogo di un violento diverbio

Un rinvio a giudizio per omicidio

Como, martedì sera.

Il 9 ottobre del 1938, nel ridente paese di Carate-Urio, scoppiava un violento diverbio fra tali Antonio Maggi e Alessandro Giuseppe Donegana. L'aspra discussione non avrebbe probabilmente avuto seguito alcuno se non si fosse svolta nei pressi di un distributore della benzina. Nessuno dei due, infatti, non solo non aveva con sè arma alcuna, ma neanche alcun oggetto che potesse servire ad offendere.

Fu così che il Maggi, perso ad un certo momento il controllo dei suoi atti, non trovava di meglio che afferrare il tubo del distributore, colpendo al capo l'avversario con l'estremità metallica del tubo stesso. Le conseguenze furono gravissime: il Donegana riportò, infatti, la frattura del cranio e, dopo un anno di malattia, decedeva in seguito a un accesso cerebrale.

L'istruttoria a carico del Maggi si è ora conclusa con il suo rinvio davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Alla vista degli agenti si difende a rivoltellate

Pericoloso ladro arrestato all'uscita di un cinematografo

Trieste, martedì sera.

Dopo abili indagini la nostra Squadra Mobile è riuscita ad arrestare ieri sera l'autore di un grosso furto di gioielli per oltre 20 mila lire, commesso venerdì sera in una gioielleria del rione di Ponziana. Il ladro è stato arrestato alle 23 mentre usciva da un cinematografo cittadino. Alla vista degli agenti egli ha tentato di darsi alla fuga sparando alcuni colpi di rivoltella andati tutti a vuoto. Un suo complice è riuscito a scomparire.

PALCOSCENICI - MICROFONI

Marinuzzi a Berlino

Il Maestro Gino Marinuzzi mentre dirige alla «Deutschen Opernhaus» di Berlino la sua opera «Palla de' Mozzi», che ha anche colà ottenuto vivo successo.

Questa sera al Carignano

Arnaldi e Cavur presentano una nuova rivista

Ma Cavur è a Crescentino... - Le fatiche di un autore regista e le informazioni di una "maschera,, - Bioletto: Caramba N. 2 - Perle come damigiane e palombari in paglietta - Pinott e Gallo vittime di Serratrice, il mago delle luci

Caro Arnaldi,

Ieri sera, zitto zitto, piano piano, come quei massari intabarrati al primo atto del Barbiere di Siviglia, mi sono intrufolato nel Carignano. Di fuori, il teatro era al buio e io non avevo il tabarro addosso. Ho spinto una porta: ha ceduto; sono entrato: ancora buio, e, nell'oscurità dell'atrio, una voce mi è venuta incontro:

— Dove andate, signore?

— Alla prova generale — ho risposto senza titubanze e ho proseguito verso la sala ch'era anche al buio, ma che, di riflesso, veniva illuminata, sia pure debolmente, dalle luci del palcoscenico su cui qualcuno, in quel mentre, faceva qualcosa.

La voce mi ha seguito borbottando e, alla luce, si è fatta... uomo, ovvero «maschera» in borghese. Sono buffe le «maschere» senza divisa: quasi quanto gli attori che provano coi loro abiti d'ogni giorno. Una volta ne vidi uno, alla prova generale di Aida, ch'era Radames e cantava con la bombetta in testa... dinanzi al Re dei Faraoni e ai sacerdoti regolarmente impaludati...

Ogni dieci minuti

La «maschera» mi ha riconosciuto e mi ha salutato.

— Buona sera... accomodatevi... Cercate il signor Arnaldi?

— Grazie, ma non lo cerco. Anzi non ditegli che io sono qui... Poi ho sollevato un telo che copriva l'intera ultima fila di poltrone e mi sono seduto, nascosto nella penombra della sala.

Ecco perchè tu non mi hai visto per tutto il tempo in cui sono stato raggomitolato in quella poltrona e ho seguito lo svolgimento della prova generale di questa tua nuova fatica, compiuta a metà con quel bel tipo di Cavur che, all'ultimo momento, ti ha piantato in asso e se n'è andato in bicicletta alla sua nativa Crescentino.

Come ho fatto a saper questo? La «maschera» mi ha informato. E che ci stanno a fare le «maschere» se non sono edotte di tutto quanto capita a teatro, sotto i loro occhi? Le «maschere» sono, per il teatro, come i portinai per le case: sanno tutto di tutti.

Perchè non mi sono fatto vivo presso di te o presso Bioletto, o presso Casaleggio? Perchè tu eri enormemente indaffarato tra palcoscenico e orchestra; Bioletto smaniava, si agitava, non so perchè, da una fila all'altra di poltrone e Casaleggio appariva e spariva troppo frequentemente sul palcoscenico per recitare le sue parti.

Io non volevo importunare nessuno di voi tre. E poi non avevo l'amica «maschera» per informarmi là dove la mia intelligenza non sarebbe riuscita da sola a comprendere?

Avevo detto alla «maschera» dopo d'essermi seduto:

— Fatevi vedere da me ogni dieci minuti, per favore — ed essa, pur non avendo perfettamente intuita la ragione della mia richiesta, puntualmente, ogni dieci minuti, mi si avvicinava per chiedermi con molta gentilezza:

— Desiderate?

Quando la «maschera» non era accanto a me a darmi le preziose delucidazioni che le chiedevo, io seguivo attentamente lo svolgersi della prova generale.

Ti ho visto saltuariamente, incessantemente, sul palcoscenico e in platea, correggere scene, dar consigli a questo e a quell'attore, e qualche volta ti ho notato anche accanto al maestro Silvestri e mi è persino sembrato che, insieme a lui, dirigessi l'orchestra...

Oh, potenza della regia!, ho esclamato entro di me. — Tu musico? Tu, proprio tu che con Euterpe hai un fatto personale sin dalla nascita? Ma poi mi sono accorto che «battevi il tempo» per la chiusura di un velarietto... Ed eri nel giusto!... Mentre ti osservavo, ripensavo a un'altra prova generale data nello stesso teatro, un anno fa o giù di lì. Anche allora: tu e Cavur, ed era la prima volta che vi affacciavate su una ribalta in veste di autori. Bravate fra giovani come voi e il vostro esordio fu assai felice.

Però ho notato anche gli abiti eleganti e lussuosi di Luciana Roll...

Forse neppure voi credevate al successo: l'avevate messi insieme quei Giovanotti in aula, come per compiere una birichinata goliardica, e invece doveva essere il «via» per una vostra nuova attività che non vi ha finora lesinato soddisfazioni di ogni genere... Ma ora avete fatto anche di più: siete riusciti a strappare il buono e caro Casaleggio dal suo tradizionale Rossini e l'avete condotto sulle scene del Carignano.

Soffio di giovinezza

Non che questo sia per il popolare attore piemontese una specie di ricerca del meglio, ma è certamente una vostra bella vittoria su di lui che credeva che solo sul palcoscenico dove aveva avuto vita una gloriosa arte dialettale ed aveva ospitato i suoi trionfi, le sue gioie e anche le sue amarezze d'artista, dovesse compiersi, esaurirsi il suo compito.

C'è del ringiovanimento in tutto ciò; c'è un soffio di giovinezza nella vita d'un vecchio teatro.

Ti dirò di più: se tu e Cavur aveste scritto, invece di una rivista, una commedia dialettale e poi, per rappresentarla in una cornice scenica più decorosa, vi foste decisi a spingere Casaleggio sulle tavole del Carignano, ed egli avesse accettato; ebbene, l'iniziativa non sarebbe piaciuta a molti. Ma sradicare Casaleggio dal suo vetusto Rossini e condurlo con la sua Compagnia e venti ballerine, di cui almeno dieci non indigene, in una ridda di luci, di colori, di suoni, di canti, di danze; ecco, questa sì, è stata una bella idea; un'idea giovanile, che avrà i suoi frutti.

Che cosa ho visto, dunque, durante la prova generale della nuova rivista? Dimmelo tu!, che stasera il pubblico torinese ammirerà per la prima volta? Ne ho viste e sentite tante che a riferirle significherebbe sciupare il sapore della novità che il pubblico vorrà gustare stasera.

Al frequente aprirsi dei velarietti ho scorto abiti e scenari pittoreschi che Bioletto ha creato con la sua bizzarra fantasia, avendo a esecutore intelligente, per gli scenari, l'arte squisita di Bosio. Non so se Bioletto sia alla sua prima prova in questo genere artistico, ma è certo un degno successore dell'indimenticabile Caramba. Quasi sarei tentato a chiamarlo Caramba numero 2, e penso che se Sarah Bernhardt fosse ancora al mondo si servirebbe del di lui estro fantasioso per i suoi costumi.

Dov'erano le perle?

E la musiche? Quelle musiche che a me è parso che tu dirigessi in unione al maestro Silvestri? Tutte belle, a ritmo prorompente. Bene! Bando alle languidezze, alle note patetiche, alle lagrimucce... canore o non... canore. Rivista vuol dire allegria, brio, colore, vivacità... Altrimenti diventa più divertente la Morte civile!

Come càpita sovente alle prove generali, il miscuglio dei costumi è buffissimo e perciò ieri sera tu, involontariamente, mentre ti affannavi a destra e a manca, o indaffarato autore e regista, mi hai mostrato sirene in gonnelle lunghe e palombari in paglietta... portinaie in pelliccia e «avorioline» in abito da passeggio con teste decapitate di tigri... Però ho notato anche i molti abiti eleganti e lussuosi di Luciana Roll.

E quando, al finale della prima parte, l'amica «maschera» mi si è avvicinata per dirmi: «Lì, vedete, ci sono delle perle grosse così, come damigiane senza paglia,... e due colonne alte così... e tutte le donne hanno abiti con perle», io, che di perle non vedeva neppure l'ombra, ho detto:

— Ma dove sono le fantastiche perle di cui parlate, se non vedo altro che un fondale nero?

— Ci saranno domani sera. Le stanno ora infilando — mi ha risposto l'amica «maschera», mentre io pensavo a ipotetici titàni intenti a infilare perle grosse come damigiane!

Stavo per chiamarti, in quel momento, perchè ti eri accostato a un uomo, che poco distante da me, seduto in una poltrona, col microfono di un nascosto telefono, continuava, da che ero entrato nella sala, a emettere ordini.

Quell'uomo non mi era ignoto. La massiccia figura di Serratrice, il mago delle luci, si era subito rivelata ai miei occhi, e per tutto il tempo in cui sono stato lì, non ho sentito altro dalla sua bocca che frasi di questo genere:

«Pinott..., dai l'azzurro... un po' di giallo... togli quella parabola... Tutto chiaro, a giorno...»

Pinott, invisibile, manovrava dietro le quinte il «quadro» delle luci.

Ogni tanto, però, mentre di là cantavano, ballavano, o recitavano, Serratrice urlava all'uomo del grosso riflettore che s'era istallato al centro del loggione e proiettava il suo potente raggio luminoso sul boccascena:

— Gallooo... apri tutto — oppure: — Gallooo... stretto per uno... — E il circolo chiaro si dilatava o si restringeva, a seconda degli urli di Serratrice.

Così per tutta la sera.

Tra questi urli, e i canti in sordina, e l'orchestra rumoreggiante, e i balli di Bioletto, che dava pareri sui colori delle luci o rimaneggiava fanali di cartone sul palcoscenico, ciò che più mi ha colpito è stato il tuo continuo affannarti...

Questa sera, certamente, non mi colpirà così tanto il successo della rivista che auguro di cuore a te, a Cavur e a Casaleggio.

Ma dimmi: perchè Cavur ti ha lasciato solo nell'ardua fatica finale?

Non farmi ricorrere, per quest'altra informazione, alla solita amica «maschera».

Dimmelo tu!

Antonio Barretta

L'8.o Concorso provinciale filodrammatico

La Direzione Generale dell'O. N. D. ha pienamente ratificato le conclusioni della Giuria dell'VIII Concorso Provinciale Filodrammatico, le cui classifiche risultano quindi le seguenti:

Complessi: 1. Fil. Dop. Ferroviario; 2. Fil. Dop. Az. Snia Viscosa; 3. Fil. Dop. Az. Officine Villar Perosa.

Direttori artistici: 1.o premio: Piero Menzio (Fil. Dop. Snia Viscosa); 2.o premio: Borgna Edmondo (Fil. Dop. Off. Villar Perosa); 3.o premio: Florio Ermanno (Fil. Dop. Rion. Doglia).

Messa in scena: 1.o premio (ex-aequo): Fil. Dop. Ferroviario e Fil. Dop. Az. Off. Villar Perosa; 2.o premio: Fil. Dop. Az. Snia Viscosa; 3.o premio: Fil. Dop. Az. Fiat.

Scenotecnici: 1.o premio: Cerato Giuseppe (Fil. Dop. Az. Off. Villar Perosa); 2.o premio: Peveretti Cesare (Fil. Dop. Ferroviario); 3.o premio: Di Benedetto Giuseppe (Fil. Dop. Az. Snia Viscosa).

Premi individuali attrici: 1.o premio: Chiales Ester (Dop. Ferroviario); 2.o premio: Marchettini Jolanda (Dop. Az. Fiat); 3.o premio: Borgna Ottavia (Dop. Az. Off. Villar Perosa); 4.o premio: Chicco Olga (Fil. Dop. Rion. Doglia); 5.o premio (ex-aequo): Valeria Menzio (Dop. Az. Snia Viscosa) e Caligari Clara (Dop. Rion. Doglia); 6.o premio: Menzio Adele (Fil. Dop. Az. Snia Viscosa).

Premi individuali attori: 1.o premio: Rossi Armando (Dop. Ferroviario); 2.o premio: Martra Carlo (Dop. Az. Snia Viscosa); 3.o premio (ex-aequo): Vaudano Carlo (Dop. Az. Fiat) e Lanfranco Lorenzo (Dop. Ferroviario); 4.o premio: Modugno Augusto (Fil. Dop. Az. Frigt); 5.o premio: Ciro Cirri (Fil. Dop. Az. Off. Villar Perosa); 6.o premio: Beggio Alcide (Fil. Dop. Rion. Doglia).

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 16 Aprile

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,25: Conversazione del cons. naz. Antonio La Rocca: «Funzioni e sviluppo del commercio italiano» — 19,30: Lezione di inglese — 20: Segnale orario - **Giornale radio** — 20,20: ◆ **Celebrazione della battaglia legionaria in terra di Spagna** a cura del reparto stampa e propaganda storico del Comando Generale della M.V.S.N.: «**Battaglia del Centro Spagna; La caduta di Madrid**». Rievocazione del console generale Raffaello Radogna della Divisione d'assalto «Littorio» — 20,30: Musica sinfonica — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano dell'opera in 4 atti di R. Leoncavallo: «Zazà». Interpreti principali: Mafalda Favero, Elvira Casazza, B. Gigli, Bechi. Direttore d'orchestra M° Del Campo. Negli intervalli: Conversazione di Sandro De Leo - Racconti e novelle per la Radio: Carlo Linati: «Campioni di salto» - Dopo l'opera: **Giornale radio** - Indi (fino alle 24): Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TI 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S.RE, RO 3): Dalle 19,25 alle 20,30 (v. p. p.) — 20,40: Musica varia — 21: ◆ «**Britannico**», tragedia in cinque atti di **Giovanni Racine** (prima trasmissione). Recitano: Silvio Rizzi, S. De Macchi, Tilde Teldi, Adriana De Cristoforis, A. Ortolani, C. De Monticelli, Landa Galli. (Il «Britannico» è la seconda delle grandi tragedie che consacrarono all'immortalità il nome di Giovanni Racine; e precedette «Andromaca», riconosciuta come il suo capolavoro. Le opere seguenti, compresa «Fedra», non superarono le due ricordate. «Britannico», a confessione dell'autore, è la tragedia che più gli costò fatica di elaborazione e di costruzione. Ricavata interamente da Tacito, si sforza di condensare in uno stile tanto eccellente quanto più è umano possibile, in un dialogo che sembra persino modesto in bocca a tanti grandi personaggi, le ragioni essenziali per cui Nerone, dopo tanti anni di regno sereno e moderato, passa rapidamente alla più triste scelleratezza, compiendo in breve giro di tempo eccidi ferocissimi. L'avvelenamento di Britannico, suo fratello, e della madre Agrippina, nonchè la morte di amici amatissimi fra cui il suo pedagogo. In verità i protagonisti della tragedia sono piuttosto Nerone e Agrippina, Britannico, gaudidicense, fragile e innocente, la vittima. Calma, quasi composta, la tragedia sale alle estreme conseguenze, senza strappi, senza ricerche di effetti, come uno studio calcolato di psicologia. Forse, fredda e ragionante, ma non meno per questo, persuasiva e stupenda nell'inquadratura logica dei caratteri. Ed qui le ragioni della perpetuità del suo successo) — 22,45: **Concerto** del pianista Nunzio Montanari: 1. Zipoli: «Larghe»; 2. Bach: «Preludio e fuga» dal «Clavicembalo ben temperato»; 3. Beethoven: «Sonata op. 31 n. 3»; 4. Medici: «Allegro con folarmenza»; 5. Chopin: «Ballata in sol minore» - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio** - Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19,30: Dopolavoro Corale Guido Monaco di Prato — 20-20,30 (v. p. p.) — 20,45: «Musica maestro, prego», canzoni sceneggiate — 21,45: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio**.

Mercoledì 17 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: I° il Corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Programma di canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S.RE, Trip.): Ore 12,20: **Radio Sociale** — 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,10: Varietà — 13,45: Musica operettistica — 14: Giornale radio.

(RO 2, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Musica da camera — 13 (v. p. p.) — 13,10: Musica operistica: 1. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Tu che a Dio» (De Muro Lomanto); 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «La calunnia è un venticello» (Pasero); 3. Verdi: «Aida», «O terra addio» (Arangi Lombardi e Francesco Merli); 4. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», «Amiante d'amore» (Stignani) — 13,35: Musica da ballo — 14,5: Programma di canzoni napoletane vecchie e nuove — 14,45: **Giornale radio**.

ESTERO

Martedì 16 Aprile

CONCERTI: Ore 19,30: **Stoccolma**: Variato — 19,55: **Hilversum II**: Sinfonico — 20: **Vienna**: ◆ **Sinfonico, diretto dal M. Hans Weisbach** — 20,15: **Beromünster**: Sinfonico — 20,30: **Amburgo** (khz 904, m. 331,9, kw. 100): ◆ **Mozart: «Concerto»** in sol magg. per flauto e orchestra — **Bruxelles I**: Orchestrale (di musiche moderne) — 20,40: **Belgrado**: Sinfonico — 20,45: **Lubiana**: Orchestrale — 21: **Bruxelles II**: Sinfonico (musica russa) — 21,10: **Algeri**: ◆ Orchestrale (musiche di: Mozart, Massenet, Lalo, Rossini, Puccini, Berlioz) — 21,15: **Oslo**: Orchestrale — 22: **Berlino**: Orchestrale — 22,30: **Londra Reg.**: Bandistico — 22,45: **R. Parigi**: Variato — 23: **Berlino**: Variato. — **TEATRO**: 19,55: **Monaco**: A. Arthur Kuhnert: «L'ineguagliabile Erica», radiocommedia — 20,30: **Sottens** (khz 677, m. 443,1, kw. 100): ◆ **William Aguet: «Cristoforo Colombo», rievocazione storica**. — **VARIETA'**: 19: **Bordeaux** — 19,15: **Königsberg** — 20: **Bruxelles II** — 20,30: **Burghead** — 21: **Bratislava** — 22: **R. Parigi** — 22,30: **Hilversum II** — **MUSICA DA BALLO**: 18,15: **R. Tolosa** — 21,50: **Ankara** — 22,15: **Bratislava** — 22,30: **Zagabria** — 22,45: **Bordeaux** — 23,15: **Poste Parisien** — 23,30: **Brema** — **Londra Reg.** — 23,50: **Hilversum I**.

VORREMMO ASCOLTARE. — Valzer di Giovanni Strauss il quale ne scrisse alcune centinaia! Va bene «Danubio blu» e «Rose del Sud» e quegli altri tre o quattro, tutti giunti ormai a un grado di saturazione presso a poco insopportabile. O perchè non andarne a «scovare» (e ci sono) alcuni altri fra i più belli tra gli altri condannati all'oblio? (Un fanatico del valzer).

RADIOSEGNALAZIONI. — «Marialalla» di Pietri sarà diffusa dalla «Scala» venerdì 26 sul I progr. — «Zazà» di Leoncavallo tornerà in onda dalla «Scala» per il I progr. mercoledì 24 — **Un concerto sinfonico** diretto dal M.o La Rosa Parodi sarà diffuso sul I progr. domenica 21 — **Un programma di musiche brasiliane**, dedicato agli ascoltatori dell'America Latina è annunciato in trasmissione per giovedì 25 — «**La ragazza dell'altro mondo**», commedia in 3 atti di G. Gallucci sarà in onda sul III progr. martedì 23.

POSTA RADIO. — Elvira S. - Torino. - Infatti «Iris» si dà ora a Napoli, ma non è annunziata la trasmissione. Come a voi, chissà a quanti altri rincresce. — Vorinese - Torino. - Il disturbo può avere varie cause e converrà chiedere l'intervento di un tecnico.

Il Concerto di musiche del Seicento alla «Pro Cultura Femminile»

PRO CULTURA FEMMINILE. — Il secondo concerto di musiche del Seicento, dedicato alle «attività e influenze italiane all'estero», avrà svolto stasera dalla cantante Stella Calcina e dal maestro Ruggero Maghini nella sala sociale. Il programma contiene pezzi scelti nelle opere «Dido and Aeneas» e «King Richard» di Purcell, nelle «Fêtes vénitiennes» di Campra, nell'«Armide» e nel «Ballet de la raillerie» di Lully.

Numerose case distrutte dalle fiamme in un villaggio

Danni per 200.000 lire

Bolzano, martedì sera.

Un violentissimo incendio, che ha messo in pericolo l'intera frazione di Frozonzo (San Lorenzo di Sebato), si è manifestato l'altra notte nel fienile attiguo all'abitazione dell'agricoltore Gabriele Lechner. Il fuoco, alimentato dal vento, si propagava successivamente alle case di proprietà degli agricoltori Ferdinando Kofler, Antonio Erardi e dell'albergatore Goffredo Ganteger.

Vista la gravità della cosa sul posto venivano chiamati da Brunico reparti di carabinieri, alpini, artiglieri, oltre naturalmente i vigili del fuoco dei paesi limitrofi, i quali dopo ore ed ore di tenace lavoro riuscivano a circoscrivere l'incendio che minacciava di estendersi all'intera borgata. Le case preda delle fiamme sono andate totalmente distrutte cagionando un danno valutato da un primo sommario accertamento ad oltre duecentomila lire. Dalle prime indagini dei carabinieri è risultato che il sinistro avrebbe origine dolosa.

Simulano un furto e si buscano un anno di carcere

Cuneo, martedì sera.

Tali Giovanni e Gerolamo Costa e Margherita Occhetti, tutti e tre residenti a Canale, avevano denunciato ai carabinieri che ignoti, penetrati nella loro abitazione la sera del 10 gennaio scorso, vi avevano asportata la somma di lire 1670 che era custodita in un armadio. Insospettiti dal fatto che nè porte nè finestre recassero il minimo segno di forzamento e di effrazione, i tre venivano sottoposti dai carabinieri ad uno stringente interrogatorio durante il quale cadevano in grossolane contraddizioni. Denunciati per simulazione di reato, sono stati tutti e tre condannati ad un anno di reclusione con tutti i benefici di legge.

PASSATEMPI

L'ANAGRAMMA DELL'ALPINISTA (In Valle Maira)

ROJA LA MECCA

□□□□□
□□
□□□□

Colle lettere che compongono la frase sopra citata, formare la denominazione corretta.

SCIARADA (xxxyyyyyy)
E' del Belgio città questa
Dove crescon gli Israeliti
Della gente sempre in testa
Ma non sempre preferiti.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

SOTTRAZIONE
1) Pilone — 2) Sicuro — 3) Palo — 4) Pratico — 5) Arnica — 6) Amido. «Artisti e opere»

CAMBIO DI LETTERA
Testa di legno - Cesta di legna

Frin

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'oasi distrutta

Poichè sarà difficile rabberciarla, ho proprio paura che nel negozio di Giulio Orzano non ci metteremo più piede. Se egli fosse un uomo normale, nell'incidente di ieri sarebbe giudiziosamente dare la sua parte al caso e lasciar correre. Ma Giulio è un tipo a sè: il suo ospita due uomini così come uno de' suoi astucci contiene la limetta che aguzza le unghie e le cesoiette che le tagliano. E poichè tra' conflitti fra l'artista e il commerciante, la convenienza è sempre stata la più forte, così possiamo dire addio al cenacolo e riprendere il vagabondaggio. Dopo trent'anni di riposo, corpo, se è aguzzo l'accettoiato!

Molti anni fa i cenacoli fiorivano: cent'ri capitali nel cuore del Sahara sociale, dove tutti i nomadi potevano sostare qualche ora al riparo dai morsi degli scorpioni per bere e dalle insidiosità dei ghibli borghese. C'erano così i caravanserragli celebri per la fama degli ospiti e la ricchezza delle idee come il Caffè Martini a Venezia o la Libreria Zanichelli a Bologna: e c'erano dei pari così più modeste per viandanti meno noti e balle di idee meno preziose, ma tanto allegre e birbone quanto quelli eran austeri e solenni. A Torino, mancando i grandi gatti, ballavano i topi. In altre parole i nostri cenacoli, pur non essendo iscritti nell'Almanacco di Gotha dell'Arte, non eran per questo privi di spirito, di genialità, d'artistiche predilezioni ma s'avvertivano a distanza per la baccanella di canti, di allegria e di burle.

Noi goliardi avevamo il nostro ricettacolo in una Bottiglieria di via S. Domenico, oggi scomparsa senza un ricordo così come certe grandi artiste decadute all'Ospizio. Tutto vi era sincero e genuino dal «barbera» di Villadeati, all'anima e allo spirito dei bevitori, alla bellezza delle ispiratrici senza «buzzi» borghesi o pepli da eroine. Là convenivano ad ogni ora quanti avevano alla luce del sole o nel cantuccio dell'io l'amore dell'arte: quindi artisti veri e dilettanti entusiasti, astri a luce propria o a luce riflessa, gli elargitori di genialità e gli accattoni d'idee, quanti cioè generosamente donavano e quanti arraffando qua e là qualche trovata, se ne facevano belli fra que' non iniziati, che per principio dovevano scandalizzarsi di ogni nostra giulleria, ma di sotto ci spiavano incuriositi...

Giulio era un aggregato. Doveva la sua ammissione al Sacello alla sua arte di disegnatore-orefice che egli possedeva per retaggio di gloriosi avi orafi e perfezionava nelle scuole specializzate d'allora. Ma se compiva i suoi doveri verso la Camerata de' Pazzi dando la sua matita agli ornati de' grassi proclami e delle scatologiche sentenze, egli non celava il suo disappunto. Lo si considerava un pupazzettaio mentre lui era un autentico poeta di parte popolare. E, volere o no, ci faceva capire quanto gli auguri fossero ingiusti a relegarlo coni fra i nonsoli e i tollerati... E così spesso, dopo i versi de' veri vati, amava farsi sentire a titolo di tacito appello, il suo «qua qua» poetico, qualche primizia del suo canzoniere rimasto, come stile, ai canoni del 1820 e, come ispirazione, all'antico abbeveratoio di fanciulle ideali, di pupille nere, di aurore rosee e di stelle confidenti. Di solito il cenacolo accoglieva i recitieci di Giulio con quell'indulgente buona grazia con cui la grande cantante ascolta la romanza della signorina per bene. Ma a volte invece l'entusiasmo scoppiava irrefrenabile a versi come questi:

«Colle tue bianche braccia
Il collo mio ne allaccia
E guida la mia faccia
Ai tremuli desir... ».

E ciò avveniva quando le tasche eran vuote e si plaudiva Nerone perchè non chiudesse il triclinio. E Giulio, che a soldi stava sempre bene grazie alla fiorente bottega paterna, pagava la sua brava tassa di soggiorno sull'Olimpo...

Ma poi successe un guaio. Il divino delubro di Erato divenne confinante coll'antro di Mercurio: e cioè una stanza della bottiglieria passò in uso ad altri gauci che v'organizzarono tanto di «noue» e di *«baccarat»*. Perciò a volte i bardi salarono il Graal per la bisca e ritornarono fra noi più leggieri delle divine farfalle. Fu allora che varie glorie nazionali al verde ebbero denari in prestito da Giulio e non li restituirono promettendogli però in cambio la parità poetica cenacolare. Ciò fu fatale all'oasi elicconese giacchè, dopo alcune sollecitazioni virulente che turbarono la incantata atmosfera, Giulio diradò le visite, riapparve fra noi poche volte all'anno e sempre senza portamonete e non ci lesse più nessuna ode alle grotte del Valentino o ai recessi del Michelotti riservandole ai ritrovi borghesi, dove fungeva da Marco Polo della poesia, reduce dalle plaghe fiabesche dell'Imetto.

E così, per la prima volta, vedemmo aprirsi l'astuccio e vi scoprimmo la lima che aguzza e le cesoie che tagliano. C'era dunque in Giulio una cicalina canora ma colla zampina legata: e a ogni balzo in aria, uno strattone la riportava al ramo. La sua era la fisionomia del figlio naturale d'una Musa e di un rappresentante, a volte ebbro d'azzurro ma sempre di colpo disintossicato dall'ammoniaca amministrativa. Non c'era verso. In fondo alla sua bohème c'era l'imperativo categorico di un manuale di ragioneria...

Passarono anni e guai finchè il caso volle che alcuni superstiti della Camerata de' Pazzi si ritrovassero e precisamente Orzano, oggi danaroso gioielliere alla moda, [illegible], Triches ed io. E l'incontro si allietò intimamente. Sotto le guerre, le rivoluzioni, i casi della vita un'antica cara consuetudine aveva tenacemente lamicato ed eccotela a d'rocciare in pura fonte, ombreggiata di ricordi sereni, proprio nell'ora in cui gli inviti alle placide soste cominciavano ad essere graditi. O che ci si doveva separare un'altra volta? Non c'eran più scorpioni per bene e meno moralisti da trascurare l'oasi nuovamente scoperta? Non sarebbe stata saggia e grata cosa il rifarci un angoletto per commemorare i tempi delle palingenesi artistiche e per invecchiare allo meno peggio assieme? Fu Giulio che risolse il problema giacchè in lui l'antico poeta s'era cambiato in mecenate e in qualche modo desiderava farci sentire che il più bistrattato di ieri era il più forte e anche il più generoso d'oggi... Orbene egli aveva un lussuoso negozio nel centro. Se volevamo recarci da lui ogni pomeriggio, saremmo stati i benvenuti... Sorridemmo. C'era nel nostro sorriso la certezza che qualche cosa a uno e o neo-cavaliere o a una nepote sposa ce la saremmo dovuta scuffiare, ma un tetto l'avevamo e in qualche modo la pigione s'aveva pur da pagare!...

E ogni giorno passammo nell'antro de' tesori. Giulio era un vero maestro d'arte, un mago che sapeva fare d'un ricchissimo sogno una preziosissima realtà... E là, presso il suo banco coperto dal morbido panno azzurro anche noi facemmo buoni affari, come osservazione e studio dell'anima, s'intende... Toccava a noi essere aggregati, poco da dire!... E mille anime di donna ci apparvero finalmente in piena luce pel corruccio d'una rinuncia, per la gioia d'un acquisto, per un cambio faticoso, per il mutato montaggio di gioielli sempre eguali, per un desiderio raffrenato, per i riflessi negli occhi d'una vittoria raggiunta o d'una travagliata elaborazione di piani... E mille miserie e mille intrighi dibiaciarono dinanzi a noi sicchè a volte ci parve che le vetrine fossero acque di palude e noi ci trovassimo nel fondo fra il brulichio di larve e di mostricciattoli... A volte poi Giulio con un'occhiata interrompeva le nostre indagini e ci ordinava di passare nel retrobottega. Era quella l'ora in cui una vittima doveva vendere gli ultimi ori, o un'astuta donna combinava una nota più cara per strappare ai cerberi di casa qualche po' di superfluo e di felicità, o un galante sceglieva monili per qualche destinataria clandestina...

Fu appunto ieri che, dopo un nostro eclisse e un nostro ritorno in negozio, vedemmo fra le mani di Giulio un rubino trattenuto da due monticiattoli di diamanti: un meraviglioso simbolo d'un cuore aureolato di tesori. Venduto? Quasi, se una signora che nessuno doveva sospettare, l'avesse trovato di suo gusto... Roba dell'alta società...

Il campanello elettrico squillò e fra le cortine della porta apparve una graziosa figura femminile. Giulio ci fe' cenno... Sparire... Era lei, l'ignota, l'eroina, colei che aveva tutto combinato perchè qualcuno le offrisse un anello e questo potesse entrare in casa senza soste alle dogane morali... Alta società, alto stile...

— Credo che voi dovete farmi vedere...

Poi un'esclamazione che ci trattenne sulla soglia del retrobottega.

— Boaril!

— Giannal...

Addio... L'eroina era cugina prima dell'amico nostro...

— Ma che bella combinazione!

— E che fai qui?

— Sono entrata per comperare una Madonnina per la bimba... Questa, quanto?

— Quaranta lire... ciancugliò Giulio...

Eccole... La prendo così... Addio, cugino... Buongiorno!...

La faccia di Giulio! Dura, tagliente, ostile! Noi cercammo di mettere l'incidente in ridere... Ecco, la cuginetta, entrata per un peccato, era uscita con un simbolo di penitenza e di virtù...

— Storie! La penitenza la faccio io con 15 lire di utile contro un anello che mi rimarrà in negozio giacchè la signora non tornerà più per non vedervi e manderà l'amico da altri... Buona sera... Fuori...

E sbattè l'uscio... Amici, una occhiata all'oasi distrutta e gambe in spalla, ancora una volta...

Leo Torrero

Le inondazioni in Argentina

Cinquantamila persone senza tetto per lo straripamento del Rio Plata

Venti morti finora segnalati - Tre milioni di pesos di danni - Un metro d'acqua nelle strade e nelle campagne

Buenos Aires, martedì mattino.

Le conseguenze del tempo cattivo nella provincia di Buenos Aires e nella regione de La Plata hanno sorpassato ogni peggiore previsione. Diecine di migliaia di persone sono rimaste senza tetto e molte sono le vittime. I danni materiali sono inestimabili.

Gli argini del Rio de la Plata per molti chilometri sono completamente distrutti.

Soldati e tutte le persone idonee sono stati mobilitati per lo sgombero delle macerie e per la costruzione rapida di rifugi per la popolazione rimasta senza casa, che ha abbandonato in fuga la regione invasa dalle acque. Anche l'aviazione è stata mobilitata per stabilire l'entità della catastrofe e per soccorrere le popolazioni.

Alla prima notizia del disastro il Presidente della Repubblica, Ortiz, si è immediatamente portato sul posto per impartire ordini e prendere le misure necessarie per fronteggiare gli effetti del disastro. Il Governo della Provincia di Buenos Aires ha stanziato un primo fondo di 10.000 pesos per i primi soccorsi.

Ulteriori e più precise notizie riportano che venti persone sono morte annegate a causa delle inondazioni per lo straripamento del Rio de la Plata. Circa cinquantamila persone sono rimaste senza tetto avendo dovuto abbandonare in tutta fretta le loro case nella zona invasa dalle acque. I danni vengono calcolati in tre milioni di pesos.

Dal 1884 non si ricordava a Buenos Aires una inondazione della gravità di quella attuale. I quartieri in parte allagati sono quelli di Belgrano, San Fernando, San t'Isidor, Tigre e Avellaneda e la zona portuale della Boca. In molti punti l'acqua che ha invaso le strade raggiunge la profondità di circa un metro.

Alcune linee tranviarie sono interrotte e in qualche stabilimento industriale l'attività è rimasta paralizzata. I vapori hanno dovuto rafforzare gli ormeggi non solo per la forte corrente, ma anche e soprattutto per il vento che in certi momenti è impetuoso.

Ingrid di Danimarca ha dato alla luce una bimba

Londra, martedì sera.

La stazione radio di Copenaghen, controllata dai tedeschi, annuncia che la Principessa Ingrid di Danimarca ha dato felicemente alla luce una bambina, alle ore 10 di stamane. Tanto l'augusta madre che la neonata godono buona salute.

La Missione militare tedesca a Roma

Roma, martedì sera.

Proveniente dalla linea di Firenze, è giunta a Roma ieri sera alle 22,55 la Missione militare tedesca.

Il Papa riceve il Ministro Giurescu

Roma, martedì sera.

(G. C.) - A mezzodì il Ministro romeno per la Propaganda, Giurescu, si è recato a visitare il Pontefice.

Egli era accompagnato dall'Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede e da due funzionari del seguito.

Il colloquio con il Pontefice si è svolto nella Biblioteca privata ed è durato 20 minuti. Quindi il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Un breve rinvio delle riunioni delle Corporazioni

Roma, martedì sera.

La sessione corporativa che avrebbe dovuto aprirsi ieri con la riunione della Corporazione del vetro e della ceramica, ha subito un breve rinvio. E' stato così deciso di convocare la Corporazione stessa ai primi di maggio, mentre la Corporazione delle costruzioni edili, la cui riunione era stabilita per oggi 16, si riunirà invece il prossimo giorno 25. Analogo breve rinvio subiranno anche le annunziate riunioni delle altre Corporazioni.

Una incauta motociclista

Roma, martedì sera.

La signorina Gemma Castellani, nata a Casale Monferrato 18 anni or sono, residente a Roma, ieri verso le 15 pilotava, sul viale della pineta di Castelfusano al Lido, una motocicletta recante sul seggiolino posteriore il proprietario del veicolo Publio Di Gennaro, di anni 18. Ad un tratto sul viale Mediterraneo, nel fare una manovra per ritornare indietro, la Castellani perdeva il controllo della guida e la motocicletta si rovesciava. Il Di Gennaro rimaneva illeso mentre la ragazza riportava la frattura della scapola sinistra: al pronto soccorso è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

LA SORTE DELLA GROENLANDIA

L'occupazione delle terre danesi da parte del Canadà considerata possibile a Washington

Si prevede una installazione di basi aeronavali

Washington, martedì matt.

Continuano a circolare insistentemente voci sull'imminente occupazione della Groenlandia da parte del Canadà.

Al Dipartimento di Stato di Washington non si sa nulla in proposito e nei circoli che sono a contatto con la Legazione canadese si mantiene un certo riserbo: si mette anzi in dubbio l'attendibilità di tale informazione, pur facendo osservare che una eventuale occupazione canadese della Groenlandia rientrerebbe nell'ordine logico degli sviluppi della situazione, dopo che la Germania ha occupato la Danimarca.

A sostegno di questa tesi alcuni ricordano che la settimana scorsa Roosevelt, accennando alla Groenlandia durante il colloquio con i giornalisti, ebbe a far rilevare che tale regione è da considerarsi più americana che europea e che, pertanto, la Groenlandia dovrebbe rientrare nella vasta zona a cui può riferirsi la famosa teoria di Monroe.

A Washington si crede, comunque, che gli Alleati non pensino ad una occupazione vera e propria della Groenlandia, ma piuttosto all'eventuale costituzione di basi aeree e navali, nel caso che i tedeschi facessero qualche tentativo in quel possedimento della Danimarca.

L'amante omicida

La difesa dell'imputato alle Assise di Novara

Novara, martedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise un processo di carattere passionale a carico del cuoco Gino Sanchioli di Giovanni, di 26 anni, da Vigevano, imputato di omicidio con premeditazione, per aver soppresso a rivoltellate, a scopo di vendetta, l'ex-fidanzata Annunziata Longoni di Luigi, di 26 anni, il 17 maggio scorso a Intra. L'imputato ha narrato stamane le vicende della sua relazione con la ragazza contestando di avere premeditato il delitto. Stasera si avrà la sentenza.

L'arresto di una madre che ha ucciso la propria creatura

Trento, martedì sera.

I carabinieri di Pergine, operata una perquisizione nella casa di certa Francesca Filippi, scoprivano che la donna aveva dato alla luce alcuni giorni prima una creaturina di sesso maschile, frutto di una illecita relazione. La creatura era stata soffocata poi con i cuscini. La madre inumana è stata arrestata.

Nelle acque di Kristiansand

Una visione aerea del porto norvegese di Kristiansand. Al centro è alla fonda una nave da guerra germanica.

La Festa del Lavoro

Il trattamento spettante ai lavoratori per il 21 aprile

Roma, martedì sera.

Il trattamento spettante ai lavoratori nella prossima festività nazionale del 21 aprile, che quest'anno, come è noto, cade di domenica, è il seguente: in applicazione delle disposizioni contenute nei contratti interconfederali del 27 aprile 1938 e del 4 gennaio 1939, agli operai se non sono chiamati a lavorare nella giornata del 21 aprile spetta il pagamento di una giornata di retribuzione normale, pari a quella che avrebbero percepita se avessero lavorato secondo l'orario normale dello stabilimento (nel caso di orario normale di 40 ore, si divide 40 per 6). Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga-base maggiorata della percentuale minima di cottimo contrattuale.

Per i cottimisti delle aziende per le quali non è fissata contrattualmente la paga-base o la percentuale di cottimo la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività. Agli operai che sono chiamati a lavorare in tale giorno, spetta invece una giornata di retribuzione per la festività, come dianzi indicato, oltre la retribuzione normale loro dovuta per il lavoro compiuto in detto giorno, senza però la maggiorazione per il lavoro festivo. Dovrà essere corrisposta per le ore lavorate l'eventuale maggiorazione spettante per il lavoro notturno.

Agli impiegati ed agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa periodica non variabile quindi in relazione alla festività cadente nel periodo di paga, non spetta se non sono chiamati al lavoro in tale giorno alcun particolare compenso all'infuori della loro normale retribuzione fissa mensile o periodica.

Se sono chiamati, invece, al lavoro in tale giorno, spetta loro: 1) la normale retribuzione mensile o periodica; 2) la retribuzione oraria per il lavoro compiuto in detto giorno (per gli impiegati tale retribuzione oraria si ottiene, come è noto, dividendo la retribuzione mensile per 180, senza però la maggiorazione per il lavoro festivo; 3) Una giornata normale di retribuzione secondo l'orario seguito dalle aziende se la giornata non fosse stata festiva (calcolata con il sistema indicato al precedente punto 2); e cioè in base a recenti intese intervenute con la Confederazione degli industriali.

Per la gente del mare, invece, esistono particolari contratti di categoria ai quali quindi si deve fare riferimento.

Il trattamento stabilito spetta anche agli operai e operaie che sono assenti dal lavoro per infortunio, malattia, gravidanza e puerperio, nonchè ai sospesi dal lavoro per motivi non dovuti a forza maggiore o ad assolute e inderogabili esigenze di carattere tecnico. Così dicasi per i richiamati della M.V.S.N. e della G.I.L. e per coloro che eventualmente fossero in ferie a motivo di spostamento delle ferie non godute a causa di forza maggiore o ad assolute e inderogabili esigenze tecniche, infine per coloro che avessero il riposo settimanale a turno cadente il 21 aprile.

Il coniglio e le frattaglie in vendita il mercoledì

Roma, martedì sera.

Il provvedimento che vieta, a datare dal 24 corrente, la vendita di carni e la somministrazione di pietanze di carne nei ristoranti, alberghi ecc. anche nel giorno di mercoledì e che autorizza invece, in detto giorno, oltre che le frattaglie, la vendita della carne di coniglio nelle macellerie, ha lo scopo essenziale di favorire un più equo consumo dei generi di macelleria onde aumentare, fino al totale consumo, la vendita anche di quelle parti di macelleria rapidamente deperibili. Il provvedimento, quindi, si ispira al concetto di economizzare sul consumo dei generi macellati favorendone il compiuto sfruttamento da parte del consumatore. Fa parte, ciò, dell'azione promossa dal Governo contro gli sprechi.

Alla vendita delle frattaglie e della carne di coniglio saranno autorizzati, tenuto conto delle necessità del commercio, anche quegli esercizi che fino ad ora si limitavano alla semplice vendita di carni di altro genere.

Gli orari dei negozi saranno i normali.

Insieme con il divieto di vendita delle carni fresche viene estesa al giorno di mercoledì anche la disposizione che vieta la vendita e la somministrazione di carni insaccate, in scatola e dei salami. Contemporaneamente è stato fatto presente che ha sempre vigore la disposizione che limita la somministrazione delle pietanze nei ristoranti, trattorie, alberghi ecc.

Il cadavere del vecchio nella capanna

Le gravi responsabilità della moglie — Le indagini dell'Autorità

Tortona, martedì sera.

Perdura in città la più penosa impressione per la morte del contadino sessantenne Fedele Castellini, trovato cadavere in un tugurio annesso alla propria abitazione nella frazione Musubello di Castellemiula. Il Castellini fu già un piccolo proprietario terriero, ma in seguito a pressioni della moglie, la cinquantacinquenne Clotilde Giacobone, s'indusse a vendere la sua proprietà.

Consumato il patrimonio del marito, la moglie, d'accordo col figlio Marziano, prese a odiarlo cacciandolo di casa. Il marito, vivendo di privazioni e di stenti, era costretto a dormire in un tugurio accanto alla casetta. Il Segretario del Fascio locale intervenne presso la moglie inducendola ogni volta ad accogliere il marito, ma dopo poco questi veniva ricacciato nel tugurio.

La salma del poveretto è stata visitata dal dott. Barola di Tortona. Questa mattina il prof. Fittipaldi, venuto appositamente da Alessandria d'ordine della Procura del Re, ha fatto l'autopsia del cadavere per accertare altre eventuali e più precise responsabilità della snaturata moglie.

Disposizioni del Duce per l'ulteriore perfezionamento del sistema degli ammassi

Roma, martedì sera.

Il Duce ha esaminato dettagliatamente con il Ministro per l'Agricoltura la materia degli ammassi dei prodotti agricoli. Nell'annata agraria 1939-40 sono stati ammassati al 31 marzo prodotti per un importo incassato dai produttori di 9 miliardi e 555 milioni di lire. I prodotti ammassati sono stati grano, granoturco, crusca, risone, olio, lana, bozzoli, canapa, cotone, zafferano, essenza di bergamotto, e manna.

Le quote ritirate a norma di legge per gli ammassi ammontano complessivamente a lire 532 milioni, di cui milioni 205 per interessi sulle somme anticipate dagli istituti finanziari, milioni 42 per attrezzature e milioni 285 per spese di gestione. Le spese di gestione rappresentano cioè il 2,98 % degli importi realizzati e comprendono le spese di magazzinaggio, conservazione e assicurazione dei prodotti, spese generali e di amministrazione.

Queste cifre dimostrano inoppugnabilmente l'economicità del servizi resi dalla gestione ammassi in confronto con sistemi precedenti.

Il Duce ha dato disposizioni al Ministro affinchè sia perfezionato sempre più il sistema degli ammassi dei prodotti agricoli che il Ministero per l'Agricoltura attua attraverso i Consorzi produttori e i Consorzi agrari da esso dipendenti.

L'arresto di due guardiani del porto di Genova per ingenti furti di rame

Un'altra denuncia

Genova, martedì sera.

Da alcuni mesi il titolare di una ditta di sorveglianza in porto, tale Attilio Gatti, di 48 anni, unitamente al guardiano giurato Agostino Podestà, di anni 42, addetto al servizio di sorveglianza del ponte Assereto, dove avveniva lo scarico del rame, si impossessava di alcuni pani e fogli di rame affidati alla loro custodia. Giorno per giorno venivano così sottratti dei quantitativi giudicati complessivamente di circa 18 quintali per un valore di 40 mila lire.

Dopo le indagini dei carabinieri del porto e degli agenti di P. S. e del commissariato di Ponte dei Mille, i due sono stati arrestati e denunciati mentre lo spedizioniere consegnatario della merce veniva denunciato a piede libero per inosservanza dell'art. 21 della legge doganale che appunto tiene responsabile il consegnatario che non denunci gli ammanchi quando si verificano. La merce è stata sequestrata.

Un giovane ebreo cultore di scienze occulte davanti al Pretore di Milano

Milano, martedì sera.

Tale Angelo Perna, nel febbraio dello scorso anno, conobbe, in casa di una signora dove si tenevano sedute spiritiche, il dott. Leone Levi, ebreo di Serajevo, studioso di chimica. Questi aveva notato le sue non comuni facoltà medianiche egli aveva chiesto di potersene servire per richiamare dal mondo dell'«al di là» ispirazioni e rivelazioni di formule chimiche.

Nel marzo successivo, il dott. Levi, dovendo andare in viaggio, pensò bene, prima di partire, di compensare il medium. Si trattò di un compenso non esagerato perchè le sedute sarebbero state molte ed anche fruttuose. Dal canto suo il Levi, comparso insieme al medium davanti al Pretore, ha dichiarato di non essersi mai sognato di pagare così care le prestazioni medianiche che effettivamente c'erano state, ma in numero esiguo e volta per volta rimunerate. I denari erano stati affidati non al medium come tale, ma all'amico, poichè dovendosi egli recare a Serajevo e non potendo esportare valuta era ricorso a quel mezzo pratico di deposito. Ma la fiducia era stata tradita; tanto era vero che si tratta di deposito e non di pagamento, che il medium non essendo stato in grado al ritorno di restituire la somma, aveva rilasciato cambiali per eguale cifra. Il Pretore ha condannato il giovane cultore di scienze occulte a 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa, pena condonata, e ai danni.

Sarebbe stata trovata la famosa vernice di Stradivari

La scoperta di un liutaio fiorentino - Esperimenti soddisfacenti

Cremona, martedì sera.

Il mondo dei liutai e dei violinisti sarà messo certamente a rumore per l'ennesima volta dalla notizia che la famosa vernice di Stradivari sarebbe stata ritrovata dal violinaro fiorentino Fernando Ferroni. Egli, infatti, ha trovato in un antico libro che tratta della preparazione dei colori e delle vernici la ricetta della vernice usata da Stradivari e dai celebri maestri liutai cremonesi del Sei e del Settecento.

Tale ricetta sarebbe press'a poco analoga a quella di cui si valgono ancora oggi i migliori costruttori di strumenti ad arco, soltanto che, però, è diversa la materia colorata perchè quella usata dagli antichi, essendo di prezzo molto elevato, è stata sostituita con altre di più basso costo, ma che non possiedono nè il dicroismo nè la risplendenza della gemma preziosa propria dell'antica vernice cosiddetta stradivariana.

Il Ferroni ritiene di aver riportato alla luce la ricetta da tanto tempo ricercata intorno alla quale tanto parlare si è fatto. Egli ha già verniciato parecchi strumenti con tale vernice ed avrebbe potuto rilevare non solo la sua perfetta analogia con quella di antichi strumenti cremonesi, ma anche che il colore non subisce alterazioni di sorta pure dopo una lunga esposizione al sole. Il Ferroni ha sottoposto al giudizio di competenti la sua vernice ed ora ha offerto di cedere la ricetta alla R. Scuola internazionale di liuteria di Cremona, in omaggio a Stradivari, rifiutandosi per il momento di trattarne la cessione ad una ditta straniera specializzata nella fabbricazione in serie di strumenti a corda.

Con un coltello costringe l'amata a consegnargli del denaro

Alessandria, martedì sera.

Si sta svolgendo alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'elettricista Pietro Franchini, d'anni 25, da Apuania, e della domestica Maria Mischiati, d'anni 32, da Montechiaro, separata di fatto dal marito. I due si erano trovati la sera del 29 settembre scorso in territorio di Acqui. Dopo aver trascorso qualche ora in aperta campagna, il Franchini, armato di coltello, costringeva la donna a consegnargli quanto possedeva, circa 80 lire. L'elettricista, difeso dall'avv. Bozzola, nega recisamente l'accusa, confermata dalla donna.

Due ladri arrestati per la presenza di spirito di un sacerdote

Busto Arsizio, martedì sera.

Una movimentata scena conclusasi con l'arresto di due ladri si è svolta nell'interno dell'Oratorio di S. Luigi. Il sacerdote assistente, notata la presenza di tre individui sospetti, provvedeva a far chiudere le porte dell'Oratorio. Dopo di che affrontava i tre che nel contempo, avvicinatisi al deposito delle biciclette e prelevatene tre stavano prendendo il largo.

Intravista la mala parata, anche per il sopraggiungere di altre persone richiamate dalle grida del prete, i tre ladri si davano alla fuga abbandonando a terra la refurtiva. Venivano però prontamente raggiunti e mentre uno di essi, svincolatosi dalla presa di uno degli animosi, guadagnava la strada saltando un muretto, gli altri due venivano trattenuti ed identificati per i noti pregiudicati Luigi Rogora di Lino, di 26 anni e Carlo Mario Riva, di 28 anni. Denunciati e rinviati a giudizio per rispondere di furto aggravato con recidiva specifica i due sono stati condannati a 12 mesi di reclusione e 1200 lire di multa.

Inseguita da un cane-lupo finisce nella vetrina d'un negozio

Savona, martedì sera.

Stamane, vittima di una grave quanto singolare disgrazia, è rimasta la signorina Angela Puppo, fu Domenico, di 22 anni, da Savona. La ragazza percorreva in bicicletta via Saredo, quando all'altezza dell'Istituto Edmondo De Amicis sbucava improvvisamente un grosso cane lupo che abbaiando furiosamente rincorreva la giovane ciclista, la quale, pedalando energicamente, cercava di allontanarsi dall'animale; ma a causa della velocità, e forse perchè in preda allo spavento, la ragazza perdendo la padronanza della macchina, andava a sbattere violentemente col capo contro la vetrina di un negozio, sfondando il grosso cristallo. Le conseguenze sono state molto serie, poichè la giovane che ha riportato ampie e profonde ferite da taglio al capo, al viso ed in diverse parti del corpo, è stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale.

Curioso duello fra un contadino e una vipera

Savona, martedì sera.

Nelle boscaglie del comune di Onzo, in regione Colla, il carbonaio Senzino Grasso ha avuto la sgradita sorpresa di trovarsi a tu per tu con una vipera. Il forte lavoratore per nulla intimorito ha ingaggiato col grosso rettile velenoso una specie di battuta, riuscendo a farlo entrare dentro una bottiglia nella quale la vipera ha trovato la morte.

Dieci balle di tessuti in fiamme in uno stabilimento

Bergamo, martedì sera.

Nello stabilimento Filocco di via Bonomi 6, per un corto circuito si è appiccato il fuoco ad alcune balle di seta già pronte per la spedizione. Gli operai cogli estintori e quindi i vigili del fuoco, subito accorsi, hanno circoscritto prontamente l'incendio. Sono state tuttavia distrutte dieci grosse balle di tessuti per il valore di oltre 50.000 lire.

Esercente multata

PONTEDECIMO. — Per aver posto in vendita farina di frumento a prezzo superiore a quello stabilito veniva condannata a 50 lire di multa tale Enrichetta Carlini, esercente negozio commestibili in via Natale Gallino 56.

BORSE

TORINO, 16 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	80 50	Snia	107 50
Id. f. m.	80 85	Marelli	181 —
Redim. 3½ c.	85 75	Fiat	344 50
Id. f. m.	85 75	Isotta fraschini	128 50
Rend. 5% c.	90 05	Savigliano	218 50
Id. f. m.	90 05	Nebiolo	374 —
Redim. 5%	91 50	I.N.C.E.T.	118 —
Id. f. m.	91 50	Montecatini	317 —
B.T.N. 1940	99 50	Finsider	391 —
Id. 1941	100 —	Ilva	297 —
Id. 1943 I	91 95	Siam	151 —
Id. 1943 II	91 97	Ansaldo	50 7/8
Id. 1944	95 90	Westingh.	415 —
Torino 4,50	440 50	Lane Borg.	1313 —
Id. 6% ('33)	409 —	Viscosa	429 —
Id. 5% ('37)	409 50	Valli Lanzo	77 75
S. Paolo 4%	418 50	Cotonificio	315 —
Id. 4,50%	408 50	F.I.S.A.C.	900 50
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	121 —
Ferrov. 3%	280 —	[illegible]	120 —
Iri 4,50%	451 —	C.I.R.	921 —
Elter. 4,50%	450 —	F.R.I.G.T.	127 —
Iri-Mer 4%	400 —	Schiapparelli	77 50
Irimare 4,50	467 —	Mira Lanza	258 —
Iriferro 4,50	490 —	A.N.I.C.	110 85
Stipel 6%	500 50	Rumianca	71 50
Ass. Gen.	875 —	Montepon.	360 7/8
Mediterr.	565 —	Talco Graf.	416 —
Meridion.	278 —	M. Amiata	270 75
Navig. A. I.	500 —	[illegible]	200 3/8
Tor. Nord	185 —	Acqua Pia	401 —
Italgas	14 45	E. Zuccheri	73 —
Sip	97 —	Florio	45 —
Terni	313 —	Vecchi-Ug.	68 —
F.C.E.	38 —	Beni Stab.	230 50
Valdarno	222 50	[illegible]	121 —
Merid. El.	207 50	[illegible]	105 —
Edison	345 95	Cartiera It.	131 —
Unes	14 70	Borgo	409 —
S.T.E.T.	198 —	[illegible]	131 —

CAMBI: Parigi 39,40; Svizzera 441; Londra 69,40; New York 19,80; Belgio 330,65.

MILANO, 16 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	90 —	[illegible]	372 —
Id. f. p.	90 10	Dinamo	335 —
Id. 3.50 c.	79 50	Edison	345 —
Id. f. p.	79 50	Id. portat.	— —
Redim. 5 c.	91 10	[illegible]	278 —
Id. f. p.	91 20	Valdarno	220 50
Id. 3.50 c.	85 85	[illegible]	370 —
Id. f. p.	86 —	Sarda	81 50
Cim	470 —	Emiliana	600 —
Centrale	1005 —	[illegible]	171 —
Ass. Gen.	880 —	Sfil	100 70
Mediterr.	580 —	Cisalp. priv.	183 50
Meridion.	278 —	Id. ordin.	180 50
Costr. Ven.	490 —	[illegible]	170 —
Rubattino	95 50	Comacina	800 —
Cantoni	1180 —	Sip	96 75
Furter	310 —	Tirso	101 —
[illegible]	304 —	Vizzola	561 —
Olcese	165 —	Merid. El.	206 75
De Angeli	1705 —	Orobia	187 50
Cucirini	470 —	Ovesticino	175 —
Linificio	791 —	Romana El.	565 —
Rossari	809 —	Terni	320 —
Rotondi	648 —	Unes	14 70
Tosi	90 25	Marelli	120 —
Cot. Merid.	317 —	[illegible]	178 50
Un. Manif.	380 —	Teti	713 —
Gavazzi	443 —	Stet	193 —
Bossi	3130 —	Distilleria	219 —
Targetti	107 —	Eridania	480 —
F.I.S.A.C.	401 —	Naff. L. L.	970 —
Carcano	490 —	N. Zuccheri	71 75
Bernasconi	94 —	Anic	110 50
Chatillon	96 50	Italgas	14 21
Snia	480 50	Mira Lanza	258 —
[illegible]	522 —	[illegible]	408 —
[illegible]	38 50	Petroli	14 10
Ansaldo	50 50	Aedes	59 50
Ilva	236 50	Immobil.	870 —
Metall. It.	278 —	Id. Edilizia	31 35
Amiata	271 —	Fondi Rust.	112 —
[illegible]	210 75	Beni Stab.	230 50
Dalmine	187 —	La Milano	66 50
[illegible]	389 —	Saturnia	71 —
Breda	475 —	Silos Gen.	214 —
Bianchi	113 50	[illegible]	39 50
Isotta	131 50	Borgo	409 —
Fiat	344 —	Richard-Gin.	790 —
Reggiane	118 —	Ciga	34 75
Pignone	259 —	Italcementi	904 —
Siderurgica	308 —	Pirelli It.	1888 —
Fr. Tosi	992 —	Pirelli e C.	891 —
Adriatica	291 50	Rumianca	71 50

GENOVA, 16 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	481 50	Molini A. I.	406 —
Tramways	425 —	Ilva	242 —
[illegible]	380 —	Eridania	480 —
Unes Elettr.	14 50	Raffin. Lig.	970 —
Montecat.	73 —	Zuccheri	671 —
Rumianca	436 —		

TRIESTE, 16 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	875 —	[illegible]	74 —
Ass. It.	394 —	Tripcovich	481 —
[illegible]	1610 —	Cantieri	133 —
Adr. Sic. A	2970 —	Ampelea	290 —
Id. B	1000 —	Siderurgica	309 —
Gerolimich	915 50		

TORINO, 16. — Perdura la scarsità di affari con prevalenza di offerta che incidono sulle quotazioni della maggior parte dei valori in misura però limitata.

MILANO, 16. — Dopo aver palesato qualche sintomo di maggior resistenza, nel corso della riunione, il mercato ha nuovamente ceduto alla chiusura. Le maggiori falcidie furono registrate, tra i comparti azionari, per i Tessili, per la Isotta e per la Stet. Resistenti gli Elettrici e variazioni contenute per il rimanente. Calmi sempre i titoli di Stato. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi, al netto d'imposta: Mediterranea 14,20; Pignone 9; Fondi Rustici 3,15.

SPORT

L'incontro Merlo-Oldoini il 28 corrente a Torino

La riunione pugilistica che vedrà il suo svolgimento al Motovelodromo di corso Casale nel pomeriggio di domenica 28 corrente, ha dovuto forzatamente subire una variazione per quanto concerne l'incontro di centro. Infatti il campione svizzero Fred Burg è indisponibile e pertanto, in un primo tempo si era pensato di sostituirlo con il romano Ugolini.

Senonchè questi è stato battuto, proprio ieri sera, a Milano, da Saruggia e siccome i promotori della riunione vogliono opporre a Merlo un avversario di valore, così anche il nome di Ugolini è stato scartato.

Ora sono state iniziate trattative con Oldoini, vincitore di Giusto, di Despeaux, e di molti altri campioni e poichè lo spezzino risulta libero per la data dell'incontro, così, con tutta probabilità, il confronto Merlo-Oldoini verrà concluso.

Nel corso della stessa riunione, Serpi affronterà nuovamente Sieni col quale ha chiuso alla pari nello scorso novembre, Garbarino dovrà vedersela con il duro cremonese Bonetti, mentre Savi otterrà la rivincita da Giromelti, suo recente vincitore.

Aldo Spoldi è partito per l'America

Genova, martedì sera.

Col Conte di Savoia è partito per New York, con altri numerosi passeggeri, Aldo Spoldi. A salutare il pugile milanese si trovavano degli sportivi giunti da Milano, nonchè alcuni dirigenti genovesi. Aldo Spoldi si incontrerà con alcuni campioni e ritiene di poter disputare il campionato mondiale dei pesi leggeri. Infatti, egli, dopo due mesi di allenamento, si incontrerà con Davey Day, Angot James e quindi, se tutto andrà bene, con Ambers, campione del mondo dei pesi leggeri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

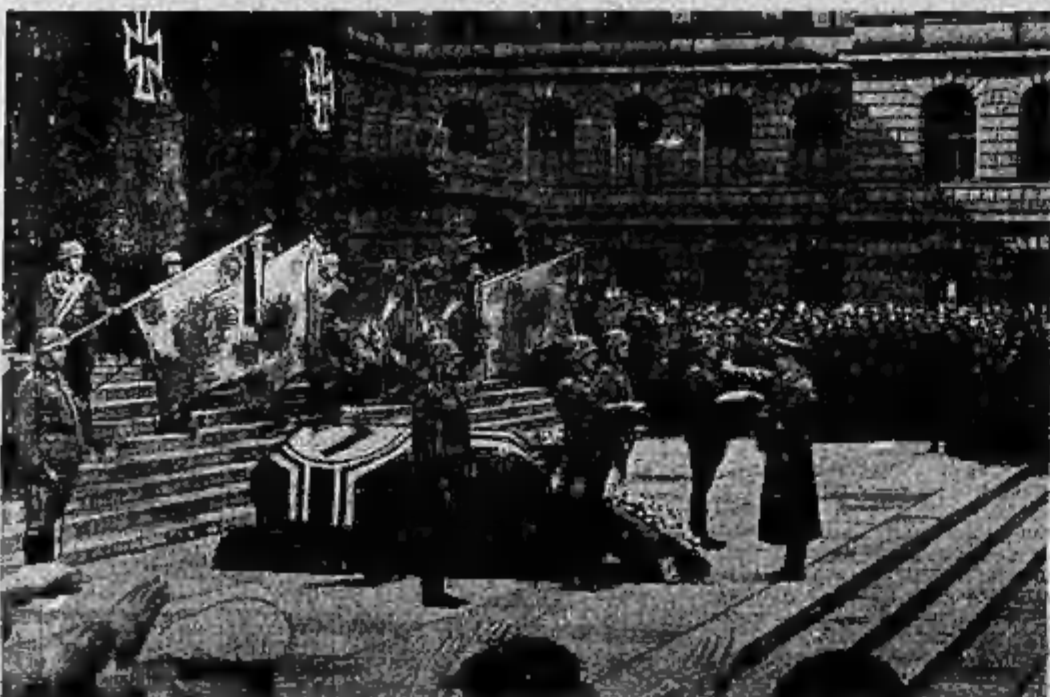
Ali del Terzo Reich sulle coste norvegesi

Uno dei possenti aerei germanici da bombardamento mentre compie il servizio di ricognizione e di pattuglia nel cielo delle coste della Norvegia, diventate il fulcro della guerra.

Donne d'Albania

Donne della montagna albanese: i volti sono asciutti e espressivi, gli atteggiamenti semplici e dignitosi, i costumi modesti ma del tutto caratteristici.

Narvik il fiordo in cui più s'accanisce la lotta

In possesso dei tedeschi, il fiordo norvegese di Narvik, del quale diamo questa splendida visione aerea comprendente anche le isole Lofoten, è teatro di continua ed aspra battaglia tra le forze tedesche e quelle inglesi.

Il saluto di Hitler alla bara di Becker

L'estremo saluto del Führer alla salma del generale d'artiglieria Carlo Becker durante i funerali svoltisi alla Scuola Tecnica Superiore di Berlino.

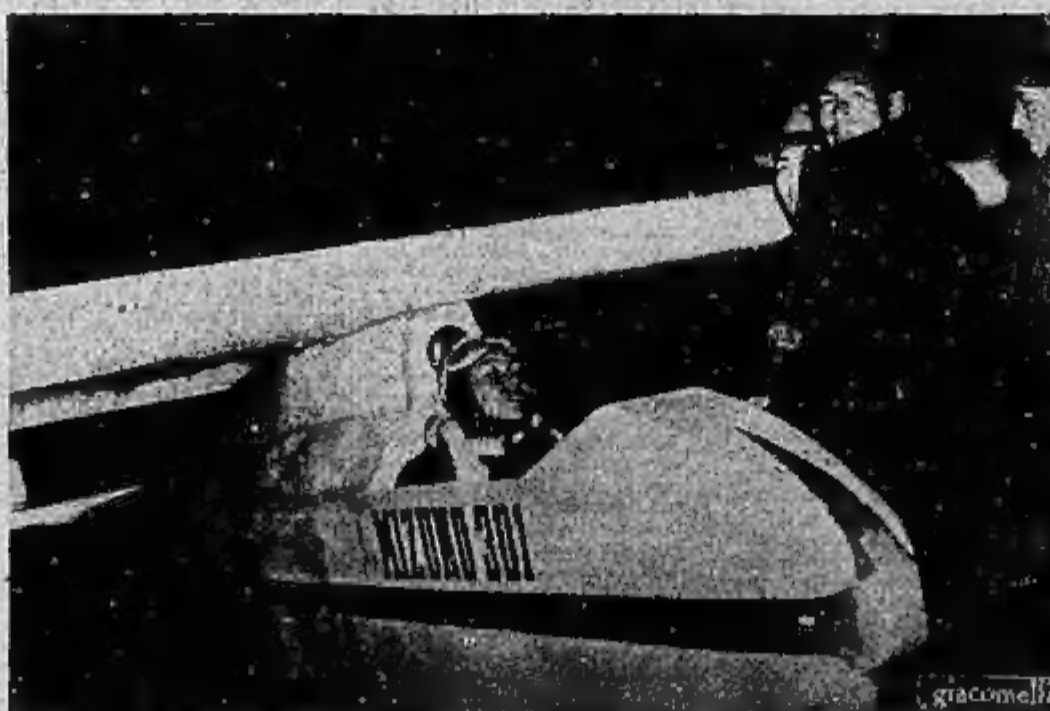
Sottotenenti dell'esercito romeno

Re Carol consegna la spada ai nuovi sottotenenti dell'Esercito della Romania.

Artiglieri tedeschi sul fronte occidentale

Scena di movimento attorno ad un pezzo di artiglieria tedesco piazzato in aperta campagna sul fronte occidentale. I soldati portano rapidamente ed instancabilmente i proiettili al pezzo dal tiro ultra-rapido, dimostrando un allenamento particolare.

I soldati tedeschi in Danimarca

Bambini danesi osservano curiosi le armi dei soldati tedeschi del Corpo di occupazione.

Primato mondiale di volo a vela

L'atterraggio dell'aviatore giapponese Seiichi Yoshikawa che, essendo stato in aria per 9,57'30", ha battuto il primato mondiale di volo a vela.

Segni dell'ordine e del lavoro nelle città e nelle campagne dell'Impero

Un soldato della polizia indigena in servizio ad un crocicchio di Addis Abeba ed una visione di dune che cominciano a rivestirsi di verde avviandosi a diventare fertili terre di raccolti, offrono scorci indicatori di quella che è la nuova vita di progresso e di lavoro dell'Impero di Roma.

Addetta alla censura

Per non sprecare uomini, gli inglesi hanno affidato quasi tutto il servizio di controllo e di censura postale alle donne. Questa, fotografata mentre mette i bolli ad un pacco controllato, pare, però, più un uomo che una donna.